ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 227
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI'
25-26 Settembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 45-308, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso aggiunti L. 10000) - Echi comm. L. 800 la linea - Echi spett. L. 250 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Mats. lunedì: aumento 50% PAGAMENTO anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1250): Italia anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4700, trimestre L. 2350. — Copia arretrata: prezzo doppio.

De Gasperi a colloquio con Truman

Una giornata importante

Proseguono gli incontri al Dipartimento di Stato - Favorevoli commenti della stampa americana al discorso del Premier italiano al Congresso

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

Dopo l'importante giro di contatto con i membri del Congresso americano, De Gasperi in questa sua seconda giornata entrerà nel vivo dei problemi italiani. Ieri nel suo discorso ai senatori e ai rappresentanti di tutta la Confederazione stellata, ha riassunto in termini molto espliciti quelle che sono le imprescindibili, inderogabili esigenze italiane.

Stamane tutta la stampa americana non si occupa d'altro. Il «premier» italiano si è espresso con parole semplici e estremamente aderenti alla realtà dei fatti. Sarebbe stato difficile essere più calorosi e persuasivi. Soltanto affrontando nella loro crudezza i problemi vitali, soltanto cercando di risolverli senza mezze misure, è possibile dare al popolo italiano il modo di assolvere alle sue importanti funzioni.

Ciò che c'è di nuovo nella esposizione dialettica del Presidente del Consiglio italiano, ciò che differenzia il suo discorso dai tanti altri pronunciati a Washington da altri capi del governo di altre nazioni è che egli ha potuto dimostrare che le questioni italiane debbono essere risolte sul piano internazionale.

Se per disgrazia il viaggio di De Gasperi non potesse avere altri risultati, quello di aver potuto direttamente «aggredire» la coscienza americana, è già qualche cosa di estremamente importante. In un Paese, come gli Stati Uniti, dove la prospezione storica è quanto mai recente, dove relativamente recente è l'abbandono di un sistema di vita nazionale isolazionistico, dove addirittura recentissimo è il dimensionamento mondiale della politica nazionale, l'argomentazione di De Gasperi non potrà che dare prima o poi frutti fecondi.

E' da rilevare, come ci è possibile constatarlo oggi, che ad Ottawa il materiale italiano è stato già versato nei carteggi della diplomazia americana. Acheson e i suoi collaboratori del Dipartimento di Stato non possono sottrarsi alla responsabilità di rispondere all'Italia con lo stesso chiaro linguaggio con il quale si è espresso De Gasperi.

Le questioni prospettate da De Gasperi sono tutte di primo piano: revisione del trattato di pace, Trieste, commesse per l'industria italiana, emigrazione. Sono problemi che simultaneamente vertono sul presente e sul futuro, come avviene sempre quando si tratta di argomenti che hanno radici nella storia di un popolo e che pertanto debbono essere valutati nel loro sviluppo storico.

L'interesse di tutta l'opinione pubblica americana per i problemi sollevati ieri da De Gasperi è enorme e questo, bisogna riconoscerlo è dovuto anche alla circostanza che nelle compagine di questo popolo vivono milioni e milioni di cittadini di origine italiana. Sono anzi, nella stragrande maggioranza, esemplari di attività, di laboriosità, di zelo, di talento, di sobrietà e di fedeltà. Essi hanno contribuito indubbiamente alla prosperità degli Stati Uniti. Da cinquanta anni hanno costituito la corrente più consistente e consapevole dalla immigrazione americana.

Non è da escludere che questo soggiorno di De Gasperi in America, faccia fare un progresso decisivo ai valori italiani nel senso che d'ora in avanti l'Italia potrà divenire di tutti i Paesi d'Europa quella che maggiormente sarà compresa, sostenuta e aiutata dalla lontana America. L'importante è di poter tradurre in stato d'animo degli americani in documenti diplomatici, in formule giuridiche, in contratti finanziari, in convenzioni economiche. Ed è proprio questo che De Gasperi ha cominciato a discutere con Acheson nel pomeriggio di ieri.

Dapprima in quaranta minuti di conversazione a due e poi in una discussione allargata con la partecipazione degli esperti delle due parti. De Gasperi si è dichiarato soddisfatto della maniera con la quale era stata iniziata la trattativa. Infatti soltanto i preliminari dei problemi italiani sono stati esaminati come è stato praticato ufficiosamente tenuti naturalmente presenti i risultati di Ottawa, che danno l'obbrivio alla soluzione del problema numero uno: la revisione del Trattato di pace. Quello di cui discutono oggi De Gasperi e Truman alla Casa Bianca e che costituirà il soggetto principale delle conferenze del pomeriggio e di domani con Acheson al Dipartimento di Stato.

Durante le conversazioni avute ieri sera con il segretario di Stato Acheson, è stato studiato nei suoi dettagli il testo di una dichiarazione tripartita anglo-franco-americana sulla politica degli Occidentali in relazione alla revisione del Trattato di pace italiano.

Oggi verrà definitivamente formulato il testo di un'intesa per la revisione del Trattato italiano, tale da evitare eventuali tentativi di veto che possano essere compiuti da parte della Russia sovietica, mentre sia suscettibile di restituire all'Italia una piena partecipazione alla attività politica e diplomatica occidentale.

William K. Huitchinson
dell'U.N.S.

Fallito anche oggi l'incontro di Kaesong

MUNSAN, martedì sera.

Il generale Ridgway ha ricevuta questa notte dal comando comunista un messaggio, nel quale si proponeva che gli ufficiali di collegamento delle due parti riprendessero le conversazioni a Kaesong alle 10 di stamattina.

Il messaggio pareva però una condizione: che gli ufficiali di collegamento stabilissero anzitutto l'ora ed il giorno della ripresa vera e propria delle trattative, e non discutessero le condizioni e reciprocamente pedinassero per la continuazione delle sedute. Su questo contrasto, poichè gli americani accettano le tesi opposte, è fallito anche l'incontro odierno.

La conferenza ha avuto inizio alle ore 10 precise nella consueta villa alla periferia di Kaesong, ma è durata pochissimo ed è stata interrotta bruscamente quando il colonnello nordista Chang ha lasciato irritato la sala della riunione.

Si è saputo in seguito che Chang aveva respinto la proposta americana che agli ufficiali di collegamento fosse riconosciuta l'autorità necessaria anche per discutere le condizioni e per la ripresa dei negoziati d'armistizio, e non la sola data di tale ripresa.

Il comunicato ufficiale dell'O. N. U., diramato poco dopo mezzogiorno, informa che non è stato fissato alcun nuovo incontro.

Inoltre i comunisti avrebbero irremovibili sul rifiuto di trasferire la sede della conferenza in altra località, come ha chiesto il gen. Ridgway.

Atomiche tattiche per l'aviazione U.S.A.

Washington, martedì sera.

Il generale Nathan Twining, vice-capo di S. M. dell'Aeronautica, ha dichiarato che il prossimo grande aumento nella produzione americana di bombe atomiche, lascia prevedere l'inizio «del periodo più rivoluzionario nell'intera storia della condotta bellica».

Le forze aeree — ha detto il generale — avranno tra breve a loro disposizione bombardieri strategici migliorati, e in numero sufficiente per superare qualsiasi difesa nemica; inoltre si stanno sviluppando dei piani per impiegare cacciabombardieri e bombardieri medi a reazione, del nuovo tipo «D 47», nel lancio di armi atomiche di piccolo calibro.

Viene data, tuttavia, ancora la precedenza alla produzione di bombe atomiche per l'impiego strategico.

Commentando come le nuove difese atomiche possono aiutare gli alleati degli Stati Uniti, Twining ha detto: «E' nostra convinzione che le armi atomiche di cui disponiamo, potrebbero salvare i nostri alleati dalla distruzione da parte di forze aeree nemiche, e anche dalla conquista da parte di forze nemiche terrestri».

De Gasperi tornerà domenica in aereo

Roma, martedì sera.

De Gasperi sarà di ritorno a Roma domenica 30, effettuando il viaggio degli Stati Uniti in aereo.

STAMANE VERSO LE 5 PRESSO LIVORNO

Deragliato il Torino-Roma

Il ponte sul Cornia, tra Capannino e Venturina, crollato per le piogge torrenziali - Il locomotore, il bagagliaio e la vettura postale del diretto n. 9 precipitati in piena velocità nella sottostante scarpata

Tre ferrovieri feriti - Scene di panico tra i viaggiatori - I treni per Roma e da Roma dirottati sulla Pisa-Firenze

Livorno, martedì sera.

Una impressionante disgrazia è avvenuta questa mattina, poco dopo le cinque sulla linea ferroviaria, nei pressi di Venturina, esattamente sul ponte sul Cornia, tra Cecina e Campiglia Marittima, a 45 chilometri da Pisa.

Il diretto n. 9, della linea Torino-Roma, partito da Torino alle 21,15 di ieri sera e giunto a Livorno in perfetto orario alle ore 4,18, proprio mentre attraversava il ponte sul Cornia deragliava. Il locomotore, il bagagliaio e la vettura postale precipitavano a tutta velocità nella sottostante scarpata. Scene di panico avvenivano tra i viaggiatori, fra i quali a quanto risulta non si registra nessuna vittima. Sono invece rimasti feriti tre ferrovieri, uno dei quali sembra piuttosto gravemente.

Da Livorno e da Grosseto venivano immediatamente organizzati i soccorsi con l'invio di carri attrezzi delle Ferrovie dello Stato.

Prima che la linea sia riattivata su almeno uno dei due binari, occorreranno però ancora molte ore. Pertanto i treni provenienti da Torino e Genova e diretti a Roma sono da stamane avviati via Pisa-Firenze e quelli da Roma per Genova e Torino via Firenze-Pisa.

Dai racconti dei viaggiatori e del personale viaggiante si sono potuti apprendere i primi particolari sulle cause del sinistro, che sono da attribuirsi alle abbondanti piogge di questa notte che avevano fatto straripare il torrente Cornia, causando cedimenti di terreno e vasti allagamenti nella zona.

Proprio mentre il convoglio, lasciata Livorno procedeva, alla velocità di cento km. all'ora, per Grosseto, dove avrebbe dovuto arrivare alle 6,08, una frana si abbatteva all'altezza di Venturina, provocando un cedimento di terreno non solo sotto i binari ma anche attorno alle massicciata che fiancheggia la linea facendo crollare il ponte sul torrente Cornia.

Per fortuna il macchinista, accortosi qualche istante prima di attraversare il ponte sul Cornia, del tremendo pericolo, frenava riducendo la velocità del convoglio che, come si è detto, procedeva a una velocità oraria non inferiore ai cento chilometri. Senza dubbio si deve all'intuito e alla prontezza del macchinista se non si è verificata una terrificante catastrofe.

Le ultime notizie confermano che nessuna vittima si è avuta tra i viaggiatori, tra i quali tuttavia si sono verificate indescrivibili scene di panico. Le condizioni dei tre ferrovieri feriti destano preoccupazioni solo per uno di essi.

Il maltempo continua a imperversare in tutta l'Italia centrale. A Massa Marittima, in seguito alle abbondanti piogge caduto durante la giornata di ieri e nella notte, in località S. Pietro il Follonica le acque straripate dal canale «Gora» distruggevano tre case e ne rendevano pericolanti altre due. Le famiglie si sono rifugiate in alloggi di fortuna.

Durante la notte il disastro ha avuto attimi di tragicità quando oltre 800 case furono allagate ed il temporale non accenna a diminuire. Per il momento il traffico sulla Via Aurelia è interrotto.

Un temporale s'è abbattuto nelle prime ore del mattino su Roma. Già nella notte la pioggia era caduta abbondante. E poichè il lamentato problema della manutenzione delle fogne non ha ancora avuto soluzione, in moltissime strade della capitale il traffico è stato sospeso per gli allagamenti: ciò è accaduto, oltre che alla periferia e nelle zone basse della città, anche in pieno centro, in qualcuna delle vie adiacenti al corso e a via del Tritone.

I vigili del fuoco sono già all'opera avendo ricevuto un buon numero di chiamate di soccorso. Non si segnalano finora nè crolli nè incendi, che non sono però da escludere specie nella campagna circostante date le attissime scariche elettriche che hanno accompagnato il temporale.

Nella zona del centro si sono prodotti avvallamenti sotterranei che hanno condotto al franamento di lastroni di pietra e di chiusini: questo è avvenuto in due o tre punti, nei pressi del Tritone e dalle lesioni stradali è uscita per tutta la mattinata acqua che si è aggiunta alla pioggia allagando completamente la strada.

Alle 10 di stamane la Stefer ha comunicato che le comunicazioni con tutti i Castelli non possono effettuarsi perchè la Via Appia è allagata.

Questa mattina alle ore 8, sette studenti tedeschi attendati in un campeggio nel Parco della Rimembranza, mentre tentavano di trovare riparo alla furia del temporale, venivano raggiunti da un fulmine e rimanevano tutti più o meno gravemente ustionati. Essi venivano immediatamente trasportati e ricoverati al Policlinico. Si tratta di Arnold Lotem, di 21 anni, trattenuto in osservazione, Rust Niepersberg, di 19 anni, Ulrik Knodt, di 21 anni, Alfred Billebram di 18, Frans Jordan di 20, Kare Brown di 19 e Karl Cosach di 19. Tutti guaribili, meno il primo, da 10 a 20 giorni.

Rinviate le elezioni?

LONDRA, martedì sera.

Il primo ministro Attlee ha convocato il Gabinetto per stasera a Downing Street. Circola la voce che il Premier intenda discutere coi colleghi la possibilità eventuale di rinviare le elezioni politiche indette, com'è noto, per il 25 ottobre.

Le condizioni di re Giorgio permangono immutate

Imminente la nomina di un Consiglio di reggenza - Forse oggi la regina sarà ammessa a visitare l'infermo - Il commento di un esperto sull'intervento chirurgico

Re Giorgio VI

Londra, martedì sera.

Le condizioni di Giorgio VI permangono immutate, a cioè «molto incoraggianti», secondo l'espressione usata ieri dal premier Attlee nella comunicazione telefonica con il principe che si possa escludere ancora il rischio di complicazioni.

Il bollettino speciale pubblicato stamane da Palazzo Buckingham informa che il re ha trascorso un'altra notte tranquilla e che continua a riprendere le forze.

Soltanto fra una settimana il re potrà essere dichiarato completamente fuori pericolo, ed avrà inizio allora la lunga convalescenza, che Sua Maestà sembra dover trascorrere a Malta, sfuggendo al freddo clima inglese e all'umidità dell'inverno britannico.

Si prevede che oggi per la prima volta i medici consentiranno alla regina di visitare l'infermo. Nessuno è stato ammesso ancora nella camera del re, se non medici e infermiere; le figlie Elisabetta e Margaret e la madre, la vecchia regina Mary, potranno vedere Giorgio VI solo nei prossimi giorni.

E' imminente la formazione del Consiglio di Stato, che aiuti Giorgio da tutti i pesi della Corona.

Per la prima volta la parola «reggenza» viene pronunciata a Buckingham Palace, quantunque sembri incerta la designazione di chi presiederà il Consiglio: la regina o l'erede al trono? La nomina del Consiglio è tanto più urgente, in quanto il 25 ottobre gli inglesi dovranno eleggere il nuovo Parlamento.

In attesa di una precisazione ufficiale, la stampa continua a discutere sulla natura della malattia del re. Ecco infatti il commento di un esperto.

L'intervento, che in un bollettino precedente era stato prospettato a titolo diagnostico, ma che in realtà è poi stata condotta a fondo a scopo terapeutico, ha affacciato anche al profano un aspetto nuovo, del tutto nuovo, della chirurgia toracica, la toracotomia esplorativa.

Parlare di una toracotomia esplorativa poteva sino a ieri sembrare quasi assurdo. Aprire il torace facendo saltare qualche costa, sondare al tatto stesso la presenza, la consistenza, la natura di una massa, effettivamente nessuno l'avrebbe mai sognato prima che tutto un nuovo dottrinale e tutta una nuova attrezzatura pratica fossero pervenuti a rendere giustificato l'orrendo rischio collegato ad un tal mezzo esplorativo cruento, attuato da un chirurgo esperto in materia.

Oggi, invece, anche l'esplorazione toracica diretta sta entrando nella pratica alla pari di quest'indagine dell'addome a ventre aperto, allorchè necessità l'impongo. E la ragione più impellente sta naturalmente nel fondato sospetto di un tumore insidiosamente annidato nella compagine polmonare e sfuggente alla ricerca incruenta.

Non sempre, inoltre, un radiogramma negativo ha valore d'esclusione, perchè un piccolo tumore periferico può sfuggire all'impressione sulla lastra.

Ecco perchè talvolta, quando una sospetta sintomatologia soggettiva non può giustificata altrimenti, si mette in discussione persin l'opportunità di una «esplorativa» toracica.

I sintomi soggettivi del tumore polmonare in primo tempo non sono certo caratteristici, potendo essere provocati da ben altre e ben meno pericolose situazioni patologiche. E ad ogni modo importante segnalare che ogni disturbo respiratorio in un paziente dopo i 40 anni, quando non possa essere facilmente inquadrato come conseguenza di una malattia per altri sintomi precisabile, deve indurre alla supposizione diagnostica di un tumore iniziale e portare, quindi, alla messa a punto di un accurato studio atto a confermare od a negare il sospetto affacciato.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Statali e fitti

Le relazioni di Vanoni e Piccioni - La Malfa riferisce sul viaggio negli S. U. - L'occupazione di terre nell'Agro romano

Roma, martedì sera.

Al Consiglio dei Ministri, riunito stamane sotto la presidenza di Piccioni poco prima delle 10 a Villa Madama, era presente anche il ministro La Malfa, che è il primo dei quattro ministri di ritorno dall'America che hanno partecipato alla fase preparatoria degli odierni incontri di De Gasperi a Washington. Tuttavia, a quel che si afferma nei corridoi di Villa Madama, le notizie che il Ministro del Commercio Estero ha potuto fornire ai colleghi di Gabinetto sono state naturalmente frammentarie e puramente indicative.

Più diffusamente, invece, il ministro La Malfa ha riferito al Consiglio sulle riunioni del Fondo monetario internazionale, dove l'Italia ha presentato alcune sue specifiche richieste.

Sul problema degli statali riferisce ampiamente il Ministro del Tesoro, Vanoni, il quale ha anche precisato che la trattenuta sullo stipendio del mese in corso per la giornata di sciopero è la sola sanzione che lo Stato è in grado di applicare ai propri dipendenti che si assentino arbitrariamente dal lavoro. E' stato quindi sottolineato che lo sciopero della scorsa settimana è stato di gran lunga inferiore a quelli precedenti, e questo sta ad indicare che i pubblici dipendenti hanno inteso che lo Stato non può sostenere un peso maggiore di quello che si è imposto.

Per quanto la riunione del Consiglio, mentre vi trasmettiamo, sia tuttora in corso, si ritiene che il Governo intenda riaffermare il principio che non è possibile sumentare gli stanziamenti già predisposti, sebbene si intenda riserbare, su questa delicata materia, l'ultima parola al Presidente del Consiglio al suo rientro dall'America.

Tuttavia Vanoni ha messo al corrente i colleghi di Gabinetto sulle richieste avanzate dalle Confederazioni, anche in relazione al prossimo dibattito parlamentare. Si prevede infatti che il disegno di legge venga posto in distribuzione giovedì prossimo alla Camera. Venerdì i deputati sindacalisti concorderanno il testo degli emendamenti da apportare al provvedimento governativo e lo sottoporranno ai presidenti delle due Camere; comunque, si prevede che la riunione della commissione di Finanza e tesoro non possa esaminare i due progetti — quello del Governo e quello dei sindacalisti — prima della prossima settimana.

Nel corso dell'odierna riunione consiliare, il Guardasigilli dovrebbe poi tenere, a quanto si assicura, la sua relazione sulla proroga dei fitti. Il sen. Zoli ha raccolto tutti i dati relativi alla questione ed attende ora di ricevere le direttive per preparare il disegno di legge: il Consiglio deve, in particolare, stabilire se l'aumento dei canoni di affitto debba essere rapportato alla misura attuale di essi, oppure, come alcuni propongono, a quella dell'imponibile per l'imposta complementare progressiva sui redditi, pagata dagli inquilini.

E' anche probabile che il Consiglio si occupi della richiesta avanzata da più parti per una leggera proroga della denuncia dei redditi che, come è noto, scade il 10 ottobre.

A una volta il Ministro dell'Interno ha fornito i dati del movimento comunista per l'occupazione delle terre dell'Agro romano. Oltre agli arresti dei giorni scorsi, la polizia e i carabinieri hanno operato 58 fermi nella zona di Bracciano, dove da due giorni si sta provvedendo all'abusiva occupazione delle terre, per la maggior parte colitve e non soggette a sorpero. Tra i 53 arrestati, che sono stati trasferiti a Regina Coeli, diciotto sono donne.

Nuclei di polizia e di carabinieri vengono tenuti pronti sul piede d'allarme, per poter prontamente intervenire in qualsiasi località della provincia dove dovessero verificarsi altri disordini.

Riprendendosi i lavori della due Camere, c'è da segnalare la convocazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere, della Camera dei Deputati, che dovrà, in base ad una decisione adottata a suo tempo dall'assemblea plenaria, pronunciarsi nuovamente il suo esame sulla domanda di autorizzazione contro l'on. Moranino.

A Roma il discorso del presidente del Consiglio al Congresso americano ha prodotto, in genere, una favorevole eco. Dopo la chiara presa di posizione sui principali problemi italiani fatta da De Gasperi, molta è l'attesa per il seguito della trattativa che ora debbono definire i problemi cui il Presidente ha accennato. Pur senza abbandonarsi all'ottimismo, si spera tuttavia che De Gasperi ritorni dalla sua missione con dei risultati concreti. Ovviamente i prossimi giorni ci diranno quanto di ciò che è stato chiesto sarà ottenuto, quanto sarà assoggettato ad un ulteriore approfondimento di studi e quanto sarà rinviato ad altra occasione.

Tuttavia si nota stamane a Roma che l'anticipata e pubblica esposizione delle rivendicazioni italiane ha reso in certo senso più difficile la posizione di De Gasperi, perchè l'aver parlato in modo chiaro e netto gli avrebbe precluso la strada di ogni diplomatica ritirata». D'altro canto però si giudica che De Gasperi non intenda avvalersi di alcuna ritirata e il suo discorso sta chiaramente ad indicarlo.

L'impostazione data da De Gasperi ai problemi italiani viene anche favorevolmente commentata negli ambienti socialdemocratici, dove si pone in risalto soprattutto la richiesta di rafforzare il fronte anticomunista attraverso maggiori aiuti di carattere sociale.

Di contro si rileva che la propaganda comunista si è scatenata coi suoi grossi calibri contro la missione di De Gasperi. Chiedendo infatti nuove elezioni politiche, facendo occupare le terre dell'agro romano e spingendo altri lavoratori allo sciopero, la opposizione vuole infatti creare dei presupposti per un'azione in grande stile da svolgere al ritorno di De Gasperi, sia in Parlamento che sulle piazze.

ATMOSFERA DI INCUBO NEL VOLTERRANO

1500 carabinieri battono la campagna

Anche cani poliziotti in azione - Giuseppe Cucchiara avrebbe confessato di essere l'autore dei tre omicidi

DAL NOSTRO INVIATO

Volterra, martedì sera.

I banditi nel Volterrano, dopo avere ucciso i tre coloni Favilli Washington, Simonetti Gino e Puccioni Alvaro, lenendi braccati da centinaia di carabinieri e agenti di P.S. e della polizia stradale, sono tuttora irreperibili. Vero è che la cattura del pericoloso bandito Giuseppe Cucchiara, caduto nelle mani dei carabinieri nel pomeriggio di ieri, ha assestato un duro colpo all'attività dei malviventi, ma purtroppo l'arresto del fuorilegge non significa che il brigantaggio sia debellato, se è vero — come è vero — che nel tardo pomeriggio di ieri in frazione Querceto, località distante 20 chilometri da Volterra, due mandati hanno affrontato il contadino Celli Luigi, colono nella fattoria Ginori, costringendolo a fornire loro precise informazioni circa l'ubicazione della fattoria, il numero degli uomini che vi risiedono e soprattutto circa le abitudini dei familiari del principe Ginori-Conti.

Come si vede, i banditi non hanno intenzione di farla finita. Tutto sta nello stabilire se la fortuna continuerà ad assisterli o se l'omertà della popolazione (che vive in un'atmosfera di terrore) giuocherà ancora a loro favore.

La notizia dell'aggressione subita dal Celli, ha suscitato viva impressione, data soprattutto la notorietà della famiglia Ginori-Conti. Ieri sera, appena pervenuta a Volterra la segnalazione dell'accaduto, partivano alla volta di Querceto due autocolonne di carabinieri che iniziavano una vasta battuta nella zona; battuta proseguita durante la notte, nonostante il violentissimo temporale scatenatosi nella zona e che continua al momento in cui telefoniamo. Frattanto altre azioni di rastrellamento sono in corso nelle zone circostanti fra Montaione e Castelfalfi, località poste ai limiti estremi della provincia di Pisa, e più a nord, nelle boscaglie del Parlignone. A queste azioni di rastrellamento partecipano circa millecinquecento carabinieri, coadiuvati da cani poliziotti e centinaia di agenti della Celere e della polizia stradale. Tutte le vie di comunicazione della zona sono bloccate.

Intanto durante la notte, in un ufficio della caserma dei carabinieri sita a Volterra sulla Piazza dei Priori, Giuseppe Cucchiara è stato sottoposto ad ininterrotti interrogatori.

Stamane si è diffusa in città la notizia, che peraltro non ci è stata ancora confermata, che il bandito avrebbe confessato pienamente la propria partecipazione al triplice omicidio. Si può ritenere quasi per certo che uno dei più pericolosi briganti degli ultimi tempi è stato finalmente tolto dalla circolazione. Questa mattina alle ore 10 avranno luogo in forma solenne i funerali delle povere vittime. Le salme, dopo la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale di San Cipriano, verranno trasportate al cimitero di quella frazione e quindi inumate.

l. s.

Quattro operai feriti da un'esplosione

Roma, martedì sera.

Alle ore 8 di stamattina, per cause ancora imprecisate, improvvisamente esplodeva un tubo di termolio nello stabilimento omonimo, sito in via Portuense 218. Quattro operai sono rimasti feriti.

Trasportati all'ospedale di San Camillo sono stati identificati per Nello Loreto, di 36 anni, ricoverato in osservazione; Domenico Brandoatti, di 36 anni, guaribile in 15 giorni; Bruno Costa, di 43 anni, guaribile in cinque giorni e Giuseppe Milanetti, di 36 anni, guaribile in giorni 20.

Le Borse oggi

A TORINO

	24	25		24	25
Rim.52	49 50	49 50	Montef.	1475	1495
Rim 3½	49 80	49 40	Tor.N.	68 —	82 50
e. f. s.	69 50	69 50	Chatillon	19 7/8	19 7/8
Redd%	72 15	72 15	Ship	1106	1121
e. f. s.	72 25	72 25	Fiat	218 —	219 —
Rim5%	96 125	96 30	S.O.E.	405 —	410 —
e. f. s.	96 325	96 40	Unes	415 —	432 —
Rim3½	90 60	90 60	Stet	2222	2270
e. f. s.	90 70	90 70	Sese	2015	2050
Ric.3½	71 90	71 90	Viscosa	2105	2142
e ex-pr	70 90	70 75	Marelli	505 —	510 —
e. f. s.	72 —	72 —	Pirel	482 50	484 —
e ex-pr	70 60	70 85	Savigl.	74 —	77 —
Ric.5%	91 65	91 80	Edison	33 50	37 —
e. f. s.	91 75	91 90	Meta	119 —	119 —
Ben 5%	98 35	98 40	Mont.	743 —	750 —
e 60	98 10	98 60	Rumia.	490 —	493 50
Fer.3½	58 50	56 —	Ilva	200 —	207 —
Cred.	83 50	83 75	Ansaldo	172 —	172 —
Iri 4½	97 —	97 —	Viscosa	2700	2725
Imm%	90 —	90 —	Pirelli	3760	3820
Imm5%	89 20	89 20	Cir	1605	1620
Iri 4,5	92 —	92 —	Gotthard.	282 —	282 —
Imm5½	90 10	90 25	Aniic	194 —	195 —
Ter.4½	85 —	85 —	Gen. c.	35 75	36 —
s5%.37	88 —	88 —	Mont.	1725	1752
s5%.37	85 —	85 —	Westing.	809 —	806 —
A.Pacif.	91 —	91 —	Ruech.	710 —	720 —
e 4½	95 50	95 50	Cimica	34 —	33 —
e 3,5%	85 50	85 50	Gen. it.	2140	2120
I. Rag.	93 75	93 75	Burgo	4900	4950
Mob.51	46 —	46 —	Fornit.	5200	5200
s7%.48	42 —	42 —	Tess P.	1060	1015
s7%.49	42 —	42 —	M.A.I.	11.750	11.800
Fiat5%	100 —	100 —	Saffa	99 50	99 50
e 6%	87 80	88 20	Valdar.	3130	3150
Fer.5%	88 50	88 50	Mec.R.	990 —	995 —
e 6%	91 —	91 —	Zucch.	995 —	995 —
Gav.5%	102 65	102 90	Farmit.	1205 —	1210 —
Magn.7	90 75	90 65	Elica	300 —	300 —
Elet.7%	98 50	98 50	West.	387 —	380 —
Elb.7%	83 —	83 —	Perm.	424 —	430 —
Elet.7%	96 75	96 —	Gilard.	330 —	330 —
Sav.7%	37 50	37 —	Pirelli	985 —	1000
West.7	82 —	82 —	Safta	795 —	820 —
Fruch.5	87 50	87 50	Lo.gas	1270	1280
Beni7%	100 —	100 —	Talgo	10.600	10.600
Sond.7	90 —	90 —	Borgo	12.900	13.000
Vinci%	99 60	99 60	Gatto.	1285	1310
Gal.6%	92 50	92 50	Waco	442 —	442 —
Zignoli	91 —	91 —	Lanz.	2200	2210
Tibo 5%	88 20	88 20	Amiata	1720	1730
Tubo 6	88 —	88 —	Acq P.	5150	5160
Pir7%	80 —	80 50	Fiat ip	16 —	16 —
Cred.7	83 —	84 —	Emiliz.	4160	4200
A.Cen.	6400	6440	Ilva	8200	8300
v Tore	6400	6450	Rinas.	5300	5320
Mont.	3270	3250	Eserc.	190 —	187 —

Una valutazione più serena del mercato, accompagnata alla constatazione di un più facile equilibrio di fondo, ha permesso oggi alla quota di avviarsi ad una buona distensione, nel tentativo di riprendere il canovaccio interrotto bruscamente nella riunione di ieri. In apertura sono apparse in salita ripresa Stet, Sip e Monteponi, che hanno polarizzato l'interesse operativo della giornata. Affari modesti nei rimanenti settori, con conferme di una lieve distensione di fondo. Le Saffa sono risultate in vivace denaro, nelle battute terminali, mentre l'intero mercato ha fatto segnare qualche miglioramento in sede di compilazione del listino. Titoli di Stato sostenuti. Dopoborsa sui prezzi di chiusura, tendenti a confermare un facile equilibrio. Diritti Acqua Potabile 8.

A MILANO

Il mercato sta riprendendo facilmente il suo equilibrio e si assesta su basi più solide. La riunione di stamane, fra scambi abbastanza attivi, ha registrato una costante prevalenza di denaro, la quale ha consentito alla linea dei prezzi di recuperare parte del terreno perduto. La chiusura si è effettuata sulle quotazioni medio-massime della giornata.

Fra i valori che si sono distinti per contegno sostenuto, citeremo le Catini, le Edison, le Fibre, la Liquigas. In genere i comparti tessile ed elettrico si sono avvantaggiati. Altri valori degni di menzione sono le Mittel, le Ferrovie Nord Milano, la Centrale, le Generali, le Burgo, le Cementi e i saccariferi.

La impressione generale è buona; il mercato, ripulito dalle posizioni più deboli, può riprendere il cammino.

Sempre bene assortiti i valori di Stato. La scarsità di dollari provoca una oscillazione al rialzo nel prezzo dell'oro metallico e monetario.

Dollaro esportazione 624,67.

Ecco i prezzi: Generali 6415; Fibre 3630; Viscosa 2717; Finsider 495; Montecatini 893; Assicio 168; Centrale 6130; Fiat 496; Nebiolo 34; Edison 1905; Bip 1128; Terni 217,50; Unes 422; Romana Zuccheri 770; Anic 195; Saffa 822; Italcementi 20; Rumianca 56; Burgo 4270; Italcementi 8720; Pirelli 995; Pirelli & C. 968.

CRONACA CITTADINA

Pronti per la scuola

Le prime iscrizioni stamane alla [illegible] elementare Gabelli di barriera Milano

Nelle scuole elementari hanno iniziato stamane le iscrizioni alle diverse classi. Le iscrizioni si accetteranno — come stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione — sino a sabato, con orario dalle 9 alle 13.

Giovedì, sempre nelle elementari, inizieranno invece gli esami di riparazione, che si protrarranno sino a sabato. Lunedì 1° ottobre si aprirà l'anno scolastico per gli iscritti alla prima elementare, martedì per tutti gli altri classi (2ª, 3ª, 4ª e 5ª).

Nelle scuole medie (inferiori e superiori) gli esami di licenza e di idoneità, attualmente in corso, si concluderanno il 30 settembre. Gli esami di riparazione per la maturità classica e scientifica, per l'abilitazione magistrale, iniziano il 2 ottobre.

IL QUARTIER GENERALE È NELLE CANTINE DI PIAZZA STATUTO

Una invasione di topi minaccia i torinesi?

Esemplari che pesano un chilo - Le trappole sono inefficaci e i gatti fuggono - La prolificità di questi roditori che annualmente distruggono in Italia merci per 2 miliardi

Provate a chiedere al primo passante che incontrate:

— Quanti topi crede lei che, in questo preciso momento, le stiano scivolando sotto i piedi, ad una profondità di alcuni metri? Lasciate passare l'attimo di perplessità in cui l'avrà [illegible] quella domanda che certo non si attendeva e poi annunciategli:

— Cinquecento!

— Mi pare che lei esageri!

— E se [illegible] cifra [illegible] al di sotto di quella vera, stabilita dalle statistiche?

— Beh, verosimile, [illegible] sia vera, comincerei a pensarci!

— E allora ci pensi!

— E dopo averci ben pensato, e anche con un certo spavento, che ci potrei fare?

— Nulla, assolutamente nulla. Individualmente parlando lei non ha che da soppiantare di fronte alla massa... I topi hanno fatto la loro comparsa (Bibbia, I Lib. Samuele, IV Cap.) 1800 anni prima di Cristo e, da allora in poi, vissero a contatto degli uomini. Pensi quante delle cose hanno imparato. E, fra le tante, la necessità vitale dell'organizzazione. Nel 542 erano già tanto progrediti e coloravano tali fastidi all'imperatore Giustiniano che questi ne ordinò, inutilmente, lo sterminio. Nel 1848 emigrando dall'India, ove nel frattempo si erano trasferiti, raggiunsero l'Inghilterra e di lì, dopo aver perfezionato il sistema dei viaggi collettivi all'estero, attraversata la Manica arrivarono finalmente in Europa che da allora, cioè dal 1848 cominciò a salutarsene. Attualmente il numero dei topi sparsi per il mondo supera di cinque volte quello degli uomini e in Italia ve ne sono, così contati, cinquanta milioni. Facendo qualche calcolo, anche approssimativo, lei può, signore, stabilire quanti topi si trovino a tutto loro agio nel sottosuolo di Torino, che fra tutte le province del Piemonte, ne vanta il maggior numero...

— Ma lei mi fa venire le travaggie... aspetti che mi ci raccapezzi...

— Non provi neppure a... raccapezzarsi! Mentre lei sta pensando a quali operazioni aritmetiche dovrebbe ricorrere per stabilire una certa proporzione fra i 50 milioni di topi italiani e quelli torinesi, le cifre sono già mutate. Tempo presente che una topina qualsiasi — senza tener conto delle razze pregiate — produce da 6 a 18 topi al mese e che, all'età... di tre mesi i topi cominciano a prolificare...

— Enorme... sbalorditivo...

— Facciamo un calcolo... ottimistico, e supponiamo che ogni femmina si accontenti di dare alla... luce (anche nelle cantine il buio non è mai integrale) dieci topolini al mese; metà di ogni gatto consolato in altro femmina che, tra mesi dopo, sono anch'esso pronta a... mettere su famiglia. Si arriva così allo spaventoso numero di 55.180 topi per ogni femmina all'anno. Considerate però le perdite naturali, tale cifra si può ridurre a 1120...

— Mi pare che basti...

— Sì, ma prima voglio informarla che i danni annualmente causati dai topi in Italia al patrimonio nazionale ammontano a circa due miliardi di lire...

— Resti ancora un momento. Da noi, chi provvede alla distruzione dei topi?

— La buona massaia, con la scopa, quando si arrischia a discendere in cantina, perchè, in molti casi, in cantina non ci va più nessuno. E poi ci sono i gatti.

— Non le pare che sia una organizzazione piuttosto... [illegible]

— Lo credo specie quando le cose vi vestono male. A Torino un serio allarme è giunto dagli abitanti di piazza Statuto, nel cui sottosuolo, pare, ha posto il quartier generale l'esercito dei topi che sta prendendo d'assalto le cantine e i magazzini torinesi. Nella casa di piazza Statuto l'opera distruggitrice di questi pericolosi nemici dell'uomo, ha raggiunto proporzioni allarmanti, così come impressionanti sono le proporzioni assunte dagli stessi sorci. Alcuni esemplari uccisi con «bocconi avvelenati» raggiungono il peso di un chilo: tanto quanto un coniglio e le comuni trappole si dimostrano inefficaci.

e. q.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 21; minima 14,8; media 16,9; ore 8 di stamane 16; pressione 757,3; umidità 100 %. - PREVISIONI: cielo nuvoloso per nubi medie. Visibilità ridotta per foschia.

Ritardo nei treni provenienti da Roma

I treni provenienti da Roma sono giunti stamane alla stazione di Porta Nuova con ritardi da venti a trenta minuti, a causa dell'incidente verificatosi sulla linea ferroviaria tra Livorno e Campiglia. In giornata sono previsti altri ritardi dovuti alla deviazione del percorso.

Travolto da una moto

Sulla strada di La Morra, il motociclista Angelo Borgogna, di 27 anni, meccanico, investiva, per causa non ancora precisata, il contadino Carlo Peyrano, di 53 anni, che, in bicicletta, percorreva la stessa strada in senso inverso. Il Peyrano è stato ricoverato all'ospedale di La Morra, ove gli è stata riscontrata la commozione cerebrale.

INAUGURATO A PALAZZO MADAMA

Il congresso cinematografico

Presenti autorità e tecnici - I discorsi del Sindaco e dell'ing. Derossi - Oggi inizio dei lavori

Nel quadro del Salone Internazionale della Tecnica, a Torino Esposizioni, ha inizio oggi il secondo congresso internazionale di Tecnica Cinematografica. Vi partecipano, oltre agl'italiani, alcune decine di delegati francesi, inglesi, svizzeri, belgi, olandesi, tedeschi sul tema «La sala cinematografica di oggi e di domani», verranno discussi problemi di acustica, di forma e dimensioni delle sale e del materiale da impiegare. E ancora: decorazione e illuminazione, attrezzature varie, apparati di proiezione, impianti di condizionamento dell'aria. Nel corso delle sedute verranno inoltre date dimostrazioni pratiche dello «schermo panoramico» e di film stereoscopici (in rilievo).

Questa mattina alle 10,30 il congresso è stato inaugurato a Palazzo Madama, alla presenza del prefetto, del sindaco e delle principali autorità cittadine. Hanno portato il saluto ai congressisti l'ing. Derossi, a nome di «Torino Esposizioni», e l'avv. Payron a nome della città. Successivamente hanno preso la parola l'avv. Petrucci, direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, il delegato francese Trichet, segretario generale dell'Unione europea esercenti sale cinematografiche, e l'ing. Vivié, direttore dell'Associazione tecnica del cinema francese e presidente del congresso. E' seguito un vermut d'onore offerto dal Comune. Oggi pomeriggio hanno inizio, nel salone della Stampa, in galleria S. Federico, i lavori, che si concluderanno sabato.

Previsti licenziamenti per la Soc. «Nebiolo»

Le Commissioni interne Fiat hanno chiesto per domattina un incontro con la Direzione aziendale per discutere il provvedimento di riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 40 ore settimanali.

L'amministratore giudiziario della Nebiolo, avv. Bachi, si recherà giovedì a Roma per sollecitare le pratiche riguardanti il finanziamento di un miliardo e mezzo di lire che sarà concesso dall'I.M.I. all'azienda. Parte di questa somma — secondo quanto risulta — dovrebbe essere destinata al pagamento degli arretrati e di parte dell'indennità agli operai che verranno licenziati. L'Amministrazione della società avrebbe infatti deciso di trasformare in licenziamenti una parte delle 970 sospensioni effettuate il mese scorso. Contemporaneamente, si afferma negli ambienti della Nebiolo, verrebbero licenziati circa 200 impiegati che risultassero in eccedenza dopo l'allontanamento dei 970 operai.

In tribunale la vicenda del cane di razza Micki

In seguito alla vertenza sorta fra il dott. Scarlò che ha intentato causa in Tribunale per ottenere il risarcimento dei danni provocati dalla morte del proprio cane «Micki» di razza airedale, il signor Sandro Rocca, titolare della «Casa del Cane», ha spiegato al Tribunale che l'animale è deceduto dopo essere stato colto da paralisi improvvisa. Mentre veniva pettinato, «Micki» spiccava fulmineamente un salto dal tavolo e, dopo avere addentato il personale accorso per trattenerlo, si lanciava con un altro salto contro il cristallo della vetrina. I frantumi gli recidevano l'arteria femorale, provocandone la morte. Il Rocca respinge quindi ogni responsabilità nel fatto.

L'IGNOBILE ORGANIZZAZIONE DI UN COMMERCIANTE

Una banda di minorenni per svaligiare i negozi

Un uomo arruolava i ragazzi e li istigava al furto: nove sotto i quattordici anni - Deferito all'autorità giudiziaria

E' comparso stamane, davanti alla ottava Sezione del Tribunale l'ex-commerciante Stefano Bertolone fu Domenico di anni 53 da Mezzenile, imputato di sottrazione consensuale di minorenni, di corruzione, di falsa attestazione e di furto continuato aggravato. Egli, interrogato in apertura d'udienza, ha respinto quasi tutte le accuse a suo carico ammettendo, soltanto in parte, i furti commessi personalmente.

Il Bertolone venne arrestato a Carmagnola in seguito ad una denuncia presentata ai carabinieri da tale Margherita Peirasso abitante a Carignano. Alla donna erano stati rubati due paia di scarponi che furono poi ritrovati casualmente in una valigia del Bertolone. Si scoprì in questo modo che egli era perseguito da mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal Giudice istruttore di Roma per aver egli rapito alla periferia della città un ragazzo di 13 anni.

Fino allora l'imputato era riuscito a sottrarsi alle ricerche facendosi credere per tale Stefano Teppati incensurato. Nel corso delle indagini fu possibile stabilire che il Bertolone aveva formato una banda di giovani tutti inferiori ai venti anni. Essi compirono diversi furti. Su qualcuno degli adolescenti l'imputato commise anche atti di violenza. I giovani prendevano specialmente di mira i grandi magazzini ed i [illegible] dei mercati. I centri dove agì, di preferenza, la banda ladresca furono Savona, Mondovì, Alba, Carignano, Bussoleno, Susa, Condove, Giaveno, Varese e Torino. Quattro dei giovani, arrestati dal Bertolone e precisamente Franco Marini, Francesco Cavaliere, Agostino Di Gioia e Giovanni Pasquini sono pure comparsi davanti al Tribunale per rispondere di furto aggravato. Ad altri due, Lorenzo Thè e Pietro Mander è stato concesso il perdono giudiziale, mentre Sergio Casavecchia e Bruno Nelano sono stati assolti in istruttoria.

Dopo l'interrogatorio del Bertolone, difeso dall'avv. Delgrosso, si è iniziata la escussione dei testimoni. A mezzogiorno il processo è stato sospeso e rinviato al 29 di ottobre.

Per salvare la nipotina

La condizioni del settantacinquenne Francesco Garrone, travolto ieri dal tram, sono stamane migliorate notevolmente. Come è noto, il cocchietto era a passeggio con la nipotina Piera Rossi, di cinque anni; ad un tratto, in corso Racconigi, la piccola sfuggiva al nonno ed attraversava la rotaia del tram, proprio mentre giungeva una vettura del 3. Per salvare la bimba, il Garrone si lanciava su di lei e riusciva a sospingerla fuori dei binari, ma restava a sua volta investito e gravemente ferito al capo.

A DANNO DELL'INDUSTRIALE TESSILE RIVETTI

Furto di 30 milioni e un'estorsione di cinque

La trama ordita da un ex-dipendente che si improvvisa poliziotto

Si è svolto stamane in Corte d'appello penale il processo a carico di Guido Bonaudi, fu Domenico, di anni 40, abitante a Vugliano Mielle, già condannato dal Tribunale a 14 mesi di reclusione e a 22 mila lire di multa per estorsione. Secondo l'accusa egli, ai primi del gennaio scorso, aveva redatto tre lettere anonime inviate poi a tali Pietro Canavese e Giovanni Contiasone, residenti in Candelo. Con numerosi particolari e con la precisa descrizione di determinate circostanze il Bonaudi accusava i due di aver perpetrato qualche tempo prima in unione a Luigi Bonaudi, fratello dello scrivente e ad Armando Cantono un ingente furto di lana ai danni della Pettinatura di Vigliano. Nelle lettere il Bonaudi invitava il Canavese e il Contiasone a versare immediatamente 6 milioni di lire presso il notaio dott. Guido Magenta di Vigevano. In caso contrario egli avrebbe denunciato il furto alla polizia. I destinatari delle anonime invece di versare la somma consegnarono le lettere al commendator Rivetti proprietario della Pettinatura.

Il Bonaudi, ex-dipendente dello stabilimento tessile, visto fallire il colpo, scrisse altre lettere anonime indirizzate questa volta al commendator Rivetti. Egli affermava di essere al corrente di una serie di furti compiuti nel lanificio e chiedeva 5 milioni di lire per rivelare i nomi dei responsabili; altrimenti avrebbe diviso con questi ultimi il provento delle imprese ladresche per un totale di 30 milioni di lire.

Il comm. Rivetti, dopo aver informato la polizia del caso, faceva ritirare presso il notaio Magenta il plico depositato dal Bonaudi. Nel carteggio si ripetevano le accuse di furto contro il Contiasone e il Canavese. La polizia allora fermava l'autore delle lettere. Egli confessava di averle scritte dopo aver appreso le modalità in cui si era svolto il furto. Suo informatore era stato il fratello Luigi, mentre il Bonaudi lavorava nel Belgio. Risultate false tutte le circostanze da lui esposte, l'imputato venne rinviato a giudizio.

Stamane in sede di appello è stata riesaminata tutta la vicenda. Il comm. Rivetti ha nuovamente fatto sapere che all'atto del ricevimento della lettera anonima aveva avuto il dubbio che durante un incendio avvenuto nel 1948 nel suo stabilimento di Vigliano fosse stata commessa qualche piccola sottrazione di feltri di proporzioni assai più modeste di quelle denunciate dal Bonaudi.

La Corte quindi (Pres. Vaccarino, P. G. Lorenzo, canc. P'gnataro) dopo le arringhe dei difensori avvocati Gatti di Biella e De Marchi ha confermato la sentenza di condanna pronunciata dal tribunale di Biella.

Questa sera riunione del Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera alle 21 in seduta ordinaria. Il sindaco avv. Peyron riferirà sui risultati del suo recente viaggio a Roma. In seguito il Consiglio procederà alla nomina della Commissione comunale di vigilanza sui consumatori che dovrà iniziare i suoi lavori il 1° ottobre.

Ieri si è riunita la commissione consiliare per la nomina del presidente e della commissione amministratrice dell'Azienda tramviaria. La commissione si riunirà nuovamente venerdì. La discussione attualmente riguarda la divisione tra maggioranza e minoranza dei 7 posti che componevano il Consiglio d'amministrazione dell'azienda.

Congresso giovanile P.L.I.

Il congresso annuale dei giovani liberali piemontesi si svolgerà domenica prossima a Stresa. Terrà il discorso d'apertura il Rettore dell'Università prof. Allara. Le iscrizioni si chiudono il giorno 27 p. v. presso la sede del P.L.I. in via delle Orfane 4.

Morto per veleno

All'ospedale di Bra è deceduto, senza aver ripreso i sensi, il rappresentante di prodotti chimici Federico Lanceolli di 51 anni che l'altro ieri aveva ingurgitato una forte dose di barbiturici.

FIORI D'ARANCIO

Nel Santuario di Maria Ausiliatrice si sono uniti ieri in matrimonio Maria Teresa Grassi e l'avv. Mario Baggio. (f. Molsio)

Un orribile infanticidio

La folla sul posto del macabro rinvenimento.

Alle 9,30 di stamane una donna percorrendo via Mercadante all'altezza di via Crescentino notava, in mezzo a uno spiazzo erboso che costeggia il marciapiede, un involto fatto con carta di giornale. Per curiosità la donna svolgeva il pacco, ma inorridita lo lasciava cadere e terra: conteneva il cadaverino di un neonato. Poco dopo sul posto accorreva una piccola folla che commentava il gesto compiuto da una madre disumana. Giungeva più tardi un sottufficiale del commissariato di P. S. Barriera di Milano accompagnato dal medico municipale. Da un primo esame è stato accertato che si tratterebbe di una neonata vissuta forse una ventina di giorni. La calotta cranica risultava fratturata in più punti ed un grumo di sangue era raccolto attorno alle narici. Probabilmente la piccola era stata uccisa con un forte colpo sulla testa. Il cadaverino è stato portato all'istituto di medicina legale dove verrà sottoposto a perizia necroscopica.

SPETTACOLI

LE PERROQUET
Via Gioberti 16 - Telef. 48.663
Stasera ore 22
RIAPERTURA
BALLETTO SULTI

AMBROSIO
GRANDE SUCCESSO dell'avvincente film R.K.O.
TOKIO «dossier 212»
con FLORENCE MARLY ROBERT PETTON

LA ROTONDA
Palazzo Esposizioni Valentino
Elegante serata per il debutto dell'originale Orchestra tipica CUBAN STARD diretta dal M° Morino.

Echi di cronaca

FARI Abbiamo saputo Rafeale Via Nel Mole 27 regala un abito su misura a chi in luogo pubblico saluterà e brinderà con il motto Fart-Fart. Brindate augurate Fart-Fart, l'ispettore di turno Vi offrirà l'abito in premio.

TEATRO CARIGNANO. — Romano Calò con la sua Compagnia di Spettacoli Gialli va stasera in scena con un interessante ripresa: «L'asso di picche», 3 atti di Edgard Wallace, che sarà caratterizzata dall'originale referendum a premi fra i soliteri dell'enigma proposto. Prenotazioni biglietti Salone «La Stampa», via Roma, tel. 48-113.

Riduzioni E.N.A.L. — Vittoria, Ambrosio, Corso, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Nizza, Lingotto, Eridano.

PASSATEMPI

ESUMAZIONE

1= I L E G M A B E O
2= G A I O M A R D E
3= B A L I N E T T O
4= D A R E L L U P A
5= P O I M A O M E I
6= D R E B A S P A E
7= R E M F A F E T O

Cancellando le lettere che, inserite nelle righe, formano le parole definite, si leggerà una frase di Calderon.

1. Pronome; 2. Vuol bene; 3. stanno bene; 4. Strumento a corda; 5. Non montucci; 6. Nell'orto; 7. Consonante.

Soluzione del giuoco precedente
Le due diagonali: Lolla - Matto - Petto - Gatto - Lenta. — Nelle diagonali: Lalla - Latte.

Saloni Internazionale delle Tecniche TORINO
Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA

SETTIMANA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA
TEATRO NUOVO - ore 21,30 precise

Questa sera: A STREETCAR NAMED DESIRE («Un tram che si chiama Desiderio») di E. Kazan con Vivien Leigh, Kim Hunter, e Marlon Brando (U.S.A.) - *Premio speciale e premio per la migliore attrice alla Mostra di Venezia.*

Mercoledì 26: LES AMANTS DE [illegible] («Gli amanti di Brac Mort») di [illegible] (Francia).

Giovedì 27: [illegible] («Quattordici ore») di H. Hathaway, con Paul Douglas e Richard Basehart (U.S.A.).

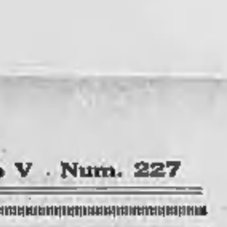
Venerdì 28: [illegible] («Barbablù») di Christian Jaque con [illegible] e Pierre Brasseur (Francia).

Sabato 29: NATURE'S HALF ACRE («Mezzo acro di natura») di W. Disney (U.S.A.) - *Gran premio alla Mostra del documentario di Venezia.*

THE RIVER («Il fiume») di J. Renoir (India) - *Premio internazionale alla Mostra di Venezia.*

Domenica 30: RASHOMON («Nel bosco») di A. Kurosawa, con Toscio Mifune, Machco Chiyo, Masayuki [illegible] e Tsukasi Shimura (Giappone) - *Gran Premio Leone di San Marco alla Mostra di Venezia.*

CORSO
DOMANI
L'Amante del Torero
ROBERT STACK
JOY PAGE
GILBERT ROLAND



Questa povera infelice si è tolta la scarsa per i calli e durani che tanto le fanno soffrire. Ma allora perchè non usa il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia? Se anche ci soffrita di calli e durani non perdete tempo ed abbiate fiducia. E' efficace e costa poco

PROSSIMAMENTE

VITTORIA
A richiesta generale
oltre al comicissimo
Porca miseria
da oggi si proietta:
IL DRAMMATICO INCONTRO
ROBINSON TURPIN
INGRESSO Lire 200

DORIA
3ª SETTIMANA
70ª REPLICA
A CONTINUI ESAURITI
per
L'Amante di una notte
con
MICHELE MORGAN
JEAN MARAIS
Prezzi normali: L. 300 - 250

AL REPOSI
da giovedì 27 Settembre
LA EMG PRESENTA IL FILM PIU' COMICO DELL'ANNO
DELIA SCALA - MARIA GRAZIA FRANCIA - GIOVANNA PALA
UGO TOGNAZZI - AROLDO TIERI - ENRICO LUZI
con la partecipazione di CARLO CROCCOLO

Prod. GIUSEPPE AMATO E.D.I.C.
Regia GIORGIO C. SIMONELLI

oggi - LUX - oggi

PREZZI SPECIALI FERIALI: L. 300

Il gatto allo specchio

Il gattino uscì dalla stalla, dov'era nato da una gatta campagnola, forastica e si avventurò sulla strada.

Passavano in quel momento, come sfarfallando di là, un paio di pantaloni che il micio raggiunse d'un balzo, quasi a interrompere un passo troppo sciolto, spedito. Un passo che non era uso ad affondare nello strame come quello dello stalliere e sapeva di stoffa e di lucido da scarpe.

Alzando il nasetto raggiante di baffi, il gattino subodorò altri mondi. Non si trattò che di fiuto, che subito divenne curiosità di vita. A balzi, a piccole corse, dietro le mosse di quei pantaloni, il gattò diede inizio a una storia che sarà tutt'avventura.

Proveniente dai rustici annessi a una grande riserva di caccia, discendente da gatti cacciatori e predoni, egli amerà l'agguato bellicino, l'aggressione a zampa armata, la crudeltà, la rapina. Zia Cati dirà che ama il giallo.

Al vederlo apparire che si stropicciava cauto e sinuoso ai pantaloni di zio Giuseppe, «Non voglio gatti dentro casa. Uracia via!» gridò, prevedendo chissà quali marioleric, e la cagnetta, una vecchia volpina idolatrata e viziata, abbaiò in quel modo stizzoso che la faceva somigliare a una signora bisbetica.

«Che si posso fare se mi ha seguito fin qua?» fece lo zio stringendosi nelle spalle, e pareva intenerito di quel pedinamento come di una predilezione. «Servirà per i topi», azzardò per intercedere il gattino con qualche benemerenza che lo rendesse gradito.

La zia tacque un momento perchè di topi in quella bicocca veramente ce n'erano. Poi, considerò il micio, ma, vedendolo leggero, trasparente come una libellula, freddò il merito con uno sguardo e «Campa cavallo» borbottò, seguendosi a passo prussiano in cucina.

Il gatto non fece caso alla cattiva accoglienza e trotterellò dietro sulle orme di zio Giuseppe come su di una pista tracciata appositamente per lui, per il suo ingresso in un mondo nel quale aveva diritto di vivere. Anche se i suoi ascendenti contavano nel fuoriclegge ch'erano diventati i più abili bracconieri della riserva — sventurati vagabondi che al tepo delle chiaviche preferivano il fagiano dorato — egli attingeva a una prosapia senza macchia. Esente da incroci o da blasoni esotici, si sentiva sì era un vero gatto di cortile. Infatti, quando entrò con passo disinvolto nel salotto, tale stima di sè gli donò una snodata eleganza, una padronanza atavica.

A dire il vero, la vista di tante meraviglie, il per lì, lo spassa ma, ecco lì un improvviso squarcio di memoria, tramandatagli da antenati fedeli al focolare, farsi viva ai suoi occhi la dolce realtà della casa. La casa il gattino l'ha dentro di sè, la conosce, la ripercorre con piglio saputo e sguardi d'esperto e fiuto di stoffe e tastare di legni... Veramente di suo gusto, la palmetta dorata sullo schienale del canapè.

Fu dopo questa naturale fusione all'atmosfera casalinga, che le poltrone, i divani, le tende, assunsero un aspetto misterioso ed ambiguo e la casa diventò tutt'un'insidia.

Si scorse, allora, la testa del micio sbucare curiosa dietro un tendaggio e tra le frange di un canapè, per tosto ritrarsi, lasciandole ondeggiare come liane nella jungla dove tigri e leopardi s'acquattano e si lanciano con traiettoria felina, come fece il gatto balzando dal pavimento alla «console».

La vecchia volpina, abituduaria ed aritritica, trovò quel gesto di una tale impudenza che abbaiò rinculando, quasi per sottrarsi passo passo all'orribile vista che sovvertiva la posizione normale delle creature rispetto alle cose.

A tutte quel baccano, «Che ti prende?», fece il gatto, «Un po' di garbo, diamine...» miagolò guardandola dall'alto in basso.

Sono da dieci anni in questa casa, ma non mi sono mai sognata di salire sulla «mia sole» mugolò la cagnetta con concitata riprovazione.

«E tu provaci» gnaulò il gatto e la voltò lì lì dietro alzando sdegnosamente la coda. Ma, vedendosi riflesso nello specchio, rimase là, sfavillante stupore e subito si erse contro la superficie levigata e vi schiacciò il muso come contro la pagina una pensee.

Rampando, i due gatti, quello vero e quello riflesso, formarono un'immagine araldica che donò alla casa il suo stemma domestico. Nell'altro, forse, perchè il gatto non provava alcuna simpatia per il gatto che lo guardava. Questo rivale che s'accaparrava persino la casa, tutta specchiata dietro la coda, questo intruso che lo respingeva sempre prima di poterlo raggiungere, lo disorientava, gli disturbava quel suo bel vivere tutto inventato. Non passarono due minuti che il gattino fuggì e si ritrovò, con volo senza scalo, sul tavolino del lì.

La volpina, seguiva enfer-

La ricca americana Caterina Elkins

GLI ULTIMI SAVOIA

Il duca degli Abruzzi e la bella americana

VI.

Maggio 1906. Gli Stati Uniti celebrano i 300 anni dello sbarco del primo nucleo inglese sulle coste della Virginia, del battesimo cioè dell'America del Nord nella lingua di Shakespeare. Nelle feste celebrative prevale il mare, il mare in cui si temprano le energie più tenaci dell'uomo, la sua volontà, la sua potenza, le sue ambizioni, i suoi commerci, le sue guerre.

Dalle acque di cinque continenti sono dunque convenute nell'estuario della Virginia le bandiere di tutte le Marine militari. Gli incrociatori leggeri «Varese» ed «Etruria» rappresentano la Italia al comando di Luigi Amedeo di Savoia-Aosta duca degli Abruzzi. Nelle manifestazioni militari e coreografiche come in quelle mondane, il rappresentante italiano attira tutti gli sguardi perchè egli ha 33 anni, ha conquistato l'alloro degli esploratori del Polo, è salutato quasi come un eroe, certo come un pioniere.

Per di più lo accompagna la fama di saccheggiatore di cuori: non si parla soltanto delle facili avventure dei porti; si sussurrano nomi di ciette dame e si ripete che anche la nipote di una grande regina è stata ammaliata... A Hampton Roads — la città dell'estuario della Virginia — è però il suo cuore che viene fatto prigioniero.

Quando, dopo la settimana dei festeggiamenti per il centenario americano, le navi delle varie Marine da guerra salpano verso i loro porti, da Hampton Roads la notizia si diffonde per il mondo: il principe italiano si è fidanzato con un'americana.

Ad uno dei tanti ricevimenti di Hampton Roads, al duca degli Abruzzi era stata presentata miss Caterina Elkins e subito egli aveva avvertito che quello era l'angelo riservatole dal destino: alto e sottile, armoniosa nelle forme, con una profonda luce interiore riflessa negli splendenti occhi accarezzanti. Caterina disse a Luigi Amedeo la parola «Io sono la tua donna» che prima lo spensierato inguaribile giramondo non aveva mai nemmeno immaginato di dover cogliere nella sua vita. Era il classico colpo di fulmine. Un colpo di fulmine che ogni uomo dell'età e del carattere di Luigi Amedeo decidono di tutto l'avvenire.

Nei sette giorni di Hampton Roads, egli dunque ricercò tutte le occasioni che potessero avvicinarlo alla «sua» donna, le fu accanto, cavaliere inseparabile, nei balli, nei banchetti, nelle escursioni; venne introdotto nella sua famiglia e nel circolo dei suoi amici. E, riprendendo il mare col «Varese» e con l'«Etruria», suggellò promesse e speranze nella piccola mano di Caterina e nella sua cabina, accanto a quelle dei genitori, pose il ritratto dell'amata.

Prima ch'egli approdasse a Roma, la stampa dei due emisferi aveva clamorosamente annunciato il fidanzamento diffondendosi ampiamente nella descrizione degli incontri dei due innamorati come sui loro progetti. Quando parcì Luigi Amedeo si presentò ai congiunti, questi... ne sapevano più di lui.

Vennero pubblicate naturalmente delle schiacchezze: che l'americanina ambiva ad un ducato anche per i suoi parenti, che essa avanzava esigenze e condizioni di natura politica. In America benintesо nessuno ammetteva che il parlasse di un matrimonio morganatico: Caterina doveva diventare altezza reale e prendere posto subito dopo le due regine.

La regina madre Margherita prevenendo ogni esame dei vari aspetti della combinazione matrimoniale che avrebbero prospettato il re ed il governo, seppe mostrare al nipote la sua tenerezza, il suo «logico» punto di vista e più ancora il suo orgoglio di regina e di zia: egli era il nipote prediletto, quello che in pieno secolo di progressi scientifici e di conquiste sportive rinnovava gli ardimenti dei Conti Rosei e dei Conti Verdi; tutti gli italiani erano fieri di lui e più di tutti lei, la zia, che aveva promesso ai suoi genitori di vigilare sul suo avvenire... voleva egli dargli la sua prima delusione, la più acuta delle delusioni?

Ma l'argomentazione decisiva era un'altra: Caterina Elkins disponeva di una fortuna colossale, valutata in centinaia di milioni di dollari — dollari del 1906 — il padre era proprietario di case e di ville a Washington, a New York, a Hampton Roads, nei vari Stati della confederazione. Era un re egli pure... ma del carbone: dalle sue miniere ricavava annualmente decine di milioni. Il suo predominio finanziario si ripercuoteva pure nel campo politico ed egli sedeva nel Senato; era quindi uno dei consiglieri della Casa Bianca.

Ora se ci sono delle fanciulle che non si dovrebbero sposare — secondo le «saggie» teorie dei genitori e degli zii — perchè troppo povere, ancora più sconsigliabile è il matrimonio con una donna che navighi nell'oro.

Perchè certo si sarebbe detto che Luigi Amedeo cercasse la sua dorata decadenza. Tollerava egli — concludeva la sua regina — che di lui, proprio di lui, del più bello tra tutti i Savoia si diffondesse una simile leggenda?

Luigi Amedeo si arrese a piuttosto si affidò al tempo. Gli rimanevano altre meravigliose passioni, la Marina, la montagna, le esplorazioni di vergini terre. Si dedicò a capofitto in quelle sue passioni.

Carlo Richelmy

(Continua)

Scoperte della chimica nel campo degli alimenti

I buoni risultati del congresso dei diciottomila - L'avvenire dell'umanità non spaventa gli scienziati americani - Essi si sentono in grado di garantire la possibilità di produrre nel mondo cibo per quattro miliardi di persone

Nostro servizio particolare

New York, settembre.

E' finito il congresso dei chimici americani e stranieri tenutosi per celebrare il 75° anno di vita dell'Associazione dei chimici americani. C'erano 18 mila scienziati e furono presentati 1700 contributi e comunicazioni. Non li ho letti, ma da quanto appare il congresso è stato ricco. Noto una differenza tra chimici e fisici, che in generale hanno l'aria di ripetere le profezie sulla pianura di Armageddon della Bibbia e di minacciare sempre l'arrivo dei Quattro Cavalieri dell'Apocalisse...

In questi nostri ultimi anni la Chimica ha modificato potentemente e largamente la vita dell'uomo, ma non s'è fatta la stessa reputazione della fisica atomica, il mi più grande portato è la forza esplosiva dell'atomo. Invece la chimica s'è fatta una bella pubblicità con le scoperte degli antibiotici che hanno domato la poliomielite, ridotto la tubercolosi, sterminato fatto scomparire (fra alcuni anni) la sifilide, hanno diminuito della metà le morti per tosse cavallina, accorciato la durata della febbre emorragica, esercitato una certa influenza benefica sulla reumatismi, sulla difteria, sul vaiolo, e ridotto le perdite umane per tifo e tifoidi e paratifoidi. Questi benefici effetti sono stati estesi anche agli animali. Questi da prima trovarono giovamento nelle diete rinforzate con vitamine, poi ci si accorse che crescevano più rigogliosi se aiutati da dosi di antibiotici, non si sa bene per via di quale meccanismo. Ma oggi molti dei suini e del pollame che mangiamo in America sono stati ingrassati con penicillina. E la mortalità di questi animali è molto diminuita.

L'azione principale della chimica sulla vita umana s'è però esercitata nel dominio degli alimenti. Cominciando dalla grande scoperta che la sorgente di alcune malattie consisteva nei cibi... che non si mangiavano. Fu una grande scoperta quella che mostrò che la causa dello scorbuto (di cui hanno sofferto tutti i marinai antichi, e basta leggerne la descrizione nel diario di Pigafetta) stava nel fatto che i marinai non mangiavano alimenti freschi, e che bastavano pochi di questi per resultuire la salute. La chimica scoprì che gli orientali che mangiavano riso brillato s'ammalavano di beri-beri; ma non era il riso che li avvelenava: era la mancanza della catenna dei riso... Insomma la chimica si accorse che certe sostanze dei cibi, che le abitudini culinarie avevano abolito, erano necessarie all'organismo umano. Fu questa la strada alla scoperta delle vitamine, che son tutte di data recente, cioè del nostro secolo.

Scatolame

Esperienze fatte sui topi (ai quali un giorno faremo un monumento coloniale, un Topone martire della scienza e benefattore dell'uomo) rivelarono la vitamina A, poi tutte le altre che minacciano di guarire le lettere dell'alfabeto ed alcune si sottodistinguono anche con numeri. Con la scoperta di queste, certi vegetali acquistarono un'importanza speciale, e le raccomandazioni e prescrizioni dei dottori trasformarono le consuetudini dei pasti di certe popolazioni, come l'americana, le quali si nutrivano prevalentemente di carni e di cereali e di zucchero trascurando gli alimenti verdi. Si deve alla rivelazione delle vitamine se ogni americano chiede a tavola del pomodori, o il sugo di essi, delle insalate, degli asparagi, dei pompelmi.

La chimica ebbe poi una parte prevalente nelle trasformazioni degli alimenti in forme più adatte alla conservazione o al trasporto di essi. Siamo lontani dalle primitive chimiche medioevali che si contentavano di seppellire il grano in buche e di salare le carni per l'inverno o d'asciugare i pomodori al sole e le castagne nel forno. La chimica moderna ha creato il latte in polvere (che a me non piacciono affatto, ma che agli Inglesi farebbero venir l'acquolina in bocca, se il Governo socialista non l'avesse anche quelle). Sistemi chimici hanno reso possibile la chiusura in scatola di carni e di minestre e di vegetali, e il mantenere il uova in serbo in modo tale che persino il gusto della gente è cambiato.

Mi permetto a questo proposito di raccontare un paio di aneddoti, per dimostrare che molti fanno gli schizzinosi di fronte a questi prodotti della chimica, e non sanno che si tratta di abitudine. L'altro giorno un ragazzetto di New York, che non era mai stato in una fattoria, fu invitato da certi suoi parenti che ne hanno una bella e fiorente sull'Hudson. La zia, credendo di fargli chi sa che regalo, levò di sotto a una gallina un ovino fresco fresco e glie lo offrì come una cosa rara. Il ragazzo lo scrbì e fece le boccacce. La zia gli domandò: Come mai non ti piace? Lui disse: Non so, ha un sapore curioso, non mi pare fresco...

Conservazione dei cibi

E, rovesciando questo punto di vista, una signorina arrivata da poco da una città d'Italia, dove il latte è sempre annacquatello, quando cominciò a bere il latte di New York, che è famoso per la sua purezza, tanto che nessuno pensa di bollirlo, e lascia sul collo della bottiglia, quando non è omogeneizzato, un dito di panna, trovò che «il latte di New York aveva un sapore curioso...» e, insomma, non era affatto soddisfatta.

Fra le più recenti scoperte chimiche che riguardano la conservazione dei cibi si segnala un composto (il cui nome traduco, come posso, con *idrazide maleica*) che aperso sopra le patate e le cipolle ed altri vegetali li conserva freschi per un anno; una sorta di cera che permette di mantenere la frutta tropicale per un lungo viaggio; dei sistemi elettrici che levano l'umidità dai foraggi, l'applicazione dei raggi X al latte per conservarlo fresco da quattro a sette settimane; l'uso di cristalli di acido salicilico per accrescere il rendimento dei semi di cotone nel produrre olio.

L'agricoltura moderna deve gran parte della sua capacità produttiva alla chimica. Che cosa sarebbe accaduto se in agricoltura avesse dovuto soddisfare ai bisogni di uomini semplicemente quelli che provenivano dai campi di nitrato di soda del Cile? Quando i chimici norvegesi Birkeland e Eyde riuscirono a ottenere dall'atmosfera l'acido nitrico risolsero il problema di dare nutrimento ai campi. I fertilizzanti di cui si servono oggi tutti gli agricoltori che non sono restati alle «Georgiche» di Virgilio sono prodotti dell'intelligenza e delle esperienze dei chimici. I quali poi, non contenti di aiutare l'uomo a far produrre di più le piante, hanno persino inventato dei magici mezzi che facilitano la raccolta delle messi, come quegli straordinari composti chimici che fanno cadere le foglie delle piante (specialmente del cotone, ma anche della soya, del pomodoro, della patata). E sono sempre chimici i mezzi che si adoperano per uccidere le erbacce, o per distruggere gli insetti, che sono nemici delle piante utili o dell'uomo. Famoso è diventato dopo la guerra ultima il DDT e i suoi derivati.

Si capisce quindi che, coperti di questi allori, di cui ho esposto soltanto qualche rametto, i chimici moderni possano lanciarsi a fare predizioni di raccolti strepitosi. Alla chiusura del Congresso i più eminenti fra loro concessero ai giornalisti una specie di intervista in massa, nella quale il prof. Virtanen, un finlandese vincitore del Premio Nobel per aver contribuito allo sviluppo della biochimica agricola, affermò che «la possibilità d'accrescere la produzione del cibo nel mondo sono immense. Anche senza nuove scoperte, sarebbe possibile produrre cibo per quattro miliardi di persone (il doppio dei viventi attualmente)».

Giuseppe Prezzolini

Una bellezza di Corfù nella baia di Palaeokastriga, dove, secondo la leggenda, Ulisse avrebbe fatto naufragio dopo il suo ritorno da Troia (Publifoto)

Fosco dramma della gelosia alle Assise di Beauvais

All'ergastolo il marito che bruciò viva la moglie

Parigi, martedì sera.

Ancora una volta «giustizia è fatta», per dirla con il titolo di un film a successo, in una faccenda d'amore: e Michel Hereng, che bruciò viva la moglie incendiando il letto coniugale, è stato condannato ai lavori forzati a vita dai giurati di Beauvais.

Sette mesi fa, alla stessa Assise di Beauvais, il Procuratore Generale aveva chiesto un nuovo esame mentale dell'imputato, e ciò ha valso all'assassino la salvezza della testa.

Senza emozione apparente, quasi con compiacimento, egli ha narrato come conobbe sua moglie, Elisa Delsplace, chiamata da tutti *Toutouille*, di 22 anni, e come la sposò nonostante la sua fama di donna tutt'altro che virtuosa.

«Io avevo 38 anni — disse — ed era la mia prima donna. Quindi le volevo bene. E quando mi disse: O ci sposiamo o mi butto nel fiume, la sposai».

Ma il matrimonio non fece mutare le abitudini alla donna: Presso la madre essa riceveva chiunque, dietro compenso, volesse stare un po' con lei.

Allora il marito pensò alla morte. Il 13 luglio 1950 comperò 5 litri di benzina e li nascose sotto il letto. Quando la moglie ritornò a casa e si coricò, egli le servì da mangiare a letto, si coricò accanto a lei e quando fu mezzo addormentata si alzò, sparse sul letto i cinque litri di benzina e accese un giornale. In quel momento la moglie si svegliò e capì. Urlò: «No, Michele, no». Ma l'uomo gettò il giornale infiammato sul letto, che arse immediatamente, e uscì di casa chiudendo bene la porta dietro di sè.

I gendarmi lo ritrovarono quattro giorni dopo in campagna, mentre vagava senza meta. Dichiarò che si voleva buttare sotto un treno. Nel descrivere l'incendio della sua casa, con la moglie dentro, il suo viso pareva illuminato di gioia: «Il cielo era tutto rosso», ha detto. E il Presidente: «Se potesse tornare daccapo ricomincerebbe?». Hereng non ha risposto. E' certo che ricomincerebbe. Poco prima aveva detto ingenuamente: «Non potevo fare diversamente».

Gli psichiatri, esaminato l'uomo, hanno concluso che la sua intelligenza è inodiocre, ma la sua responsabilità esiste, sebbene limitata. «Un primitivo con la mentalità di un ragazzino di 12 anni», ha detto un noto professore.

I giurati non hanno ascoltato l'avvocato difensore che chiedeva l'assoluzione.

Udienza di eccezione a Viterbo

La perizia conferma l'alibi di Pisciotta

Viterbo, martedì sera.

Oggi stesso verrebbe di eccezione alla Corte d'Assise di Viterbo: il prof. Eugenio Morelli, uno dei più eminenti scienziati nel campo degli studi sulle malattie polmonari, e il prof. Eugenio Milani, direttore dell'istituto radiologico dell'Università di Roma, hanno presentato le loro conclusioni circa la perizia effettuata dieci giorni or sono su Gaspare Pisciotta. Il prof. Milani, nella sua relazione, ha detto fra l'altro che le radiografie esibite dalla difesa e sottoposte al suo esame corrispondono effettivamente al torace di Gaspare Pisciotta e che quelle eseguite giorni or sono presentano all'incirca le stesse caratteristiche di quelle del '47.

Anche il prof. Morelli nella sua relazione scrive che la affezione tubercolare di Pisciotta era già molto seria da dal 1947 e non gli avrebbe permesso di effettuare degli sforzi, delle marce o degli strapazzi.

In sostanza, le relazioni dei due periti hanno confermato in parte l'alibi di Pisciotta nella parte che si riferisce al fatto che all'epoca dei fatti di Portella egli era seriamente ammalato di tubercolosi. Disgiungendosi in una dotta disertazione, il prof. Morelli dichiara che Pisciotta, per assecondare un pneumotorace, doveva essere in condizioni molto gravi.

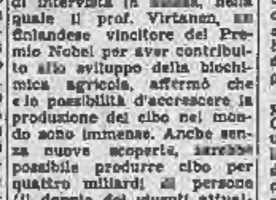
L'udienza continua mentre telefoniamo.

Suicida una donna da 80 metri d'altezza

Spoleto, martedì sera.

La cinquantacinquenne Rosa Martini in Pergolesi, abitante in via del Trivio, si è gettata dal Ponte delle Torri, travandovi orribile morte tra le pietre sottostanti.

Ogni tanto la cronaca deve registrare questa specie di morte che si dànno gli stanchi della vita, gettandosi dal Ponte-Acquedotto delle Torri. Trattasi di una mole gigantesca a dieci archi, il più acuto dei quali misura una altezza di circa 80 metri sotto cui scorre il torrente Tessino.



Gli Astri: Luna in Leone in trigono a Giove, in sestile a Saturno. Brillante e promettente influenza. Più adatta per i tipi del: **Sagittario, Leone, Ariete.**

Sagittario: soluzioni impensate, cordiali incontri, facilità in tutto. Invocate pure il vostro spirito pianetare Giulia e ne otterrete tutto. Anche la salute si rafforza.

Leone: le relazioni sogarbugliate si dipaneranno molto bene, la fiducia attorno a voi si farà più intensa. Sprizzerete un favorevole magnetismo.

Ariete: il vostro pessimismo non ha più motivo di essere perciò andrete a grande vele. Tuttavia, verso la serata di potrà essere un inganno femminile.

Per gli altri lettori. Zarr: ottimissima appropriata che vi darà tutto quello che vorrete; Gemelli: notizia assai lusinghiera dopo le 13; Cancro: se volete intraprendere viaggi o prendere contatto con persone di riguardo potete farlo liberamente; Vergine: rapida trattativa che vi spingerà verso la fortuna; Bilancia: allegrezza al cuore per un brillante patto di alleanza; Scorpione: tumulto e discussione in cui interrete pieni voti; Capricorno: sorpresa a arrivi di persone; Acquario: il vostro cammino sarà meno penoso, con qualche consolazione; Pesci: avventurosa circostanza.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.118

Carignano: Spettacoli gialli diretti da Calò, ore 21 «L'asso di picche» di E. Wallace.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42.822 ore 21 Or. M. Di Nunzio c. M. Frey, S. Andreoli, P. Pamparo Castellina Danze 17 e 21 Or. Rosciolet, canti E. Beltrami, Radio Boys Edna 21 Orch. Citrelli e G. Rossi Fausta Varietà: v. G. Modici 112. Gay Danze: ore 21 Orch. Angelini. Gaudio Danze 16 e 21 M° Bertone, cantano L. D'Alba, R. Serano. Hollywood Danze: 21 Orch. Lotti La Feria: 21 Orch. Zucchieri, canta Sergio Accardo.

Mediterraneo Danze ore 21-24 Nirvana Danze 21 Orch. Silvestri Pagoda 21 Orch. N. Bicocchi. Principe ore 21 Orch. Andreghetti canta Armando Broglia.

Silvana Danze Val S. Martino 26 ore 21 Complesso Consiglio.

Smeraldo Club Golto 3 t. 682.470 21-1; 2 Orch. Donotto-Balocco. Favasio; Marterana-Zannoni-Corinna

Columbia Danze, via Golto 5 bis, tel. 60-142. Danze, attrazioni.

Le Perroquet v. Golto 15, t. 62.068 ore 23 Balletto Billi.

Taverneta Bar Restriere Amerigo 21 Orch. Allegriti, E. Laria.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Tokio dossier 213» F. Marly, R. Peyton, Ingr. for. 20. Astor: «Non siate tristi per me» Margaret Sullavan, V. Lindfors. Prezzi normali feriali L. 200-250. Corso: Frontiere dell'odio. Techn. R. Milland, H. Lamarr. Pr. L. 250 Doria: «L'amante di una notte» Michèle Morgan, Jean Marais. Vietato ai minori di anni 18. Prezzi normali feriali L. 200-250. Lux: «L'ultima preda» William Holden, N. Olson, B. Fitzgerald. Prezzi normali feriali 200.

Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Elizabeth Taylor: «Il padre della sposa». Matinata 16,30 a L. 178 Reposi: «Il Tu luciferi amore». Errol Flynn, Patrice Wymore.

Torino «Assalto al trono postale» tecn. A. Smith, McNally. Ap. 10. Vittoria: «Porca miseria», Carlo Croccolo, Isa Barzizza, Billi-Riva. Fuori pr. incontro Robinson-Turpin. Prezzi normali feriali L. 200.

Alexandra: «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari, Lucia Bosè. Alpi: «Edmondo visionario» Fricht Aristan: «Rachi il massacratore» K. Grayson, Lamas. Metro. Pl. 170 Augustus: «La sposa ribelle» R. Reagan, J. Carson, Patricia Neal. Capitol: «E' l'amor che mi rovina», Walter Chiari e Lucia Bosè. Faro: «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari e Lucia Bosè.

Hollywood: «Indianapolis» Clark Gable e Barbara Stanwyck.

Ideal «Ciclone» tecnic. E. Britton e Gran Varietà 16,15 e 21,25.

Massimo: «Terra di giganti» John O'Malley, Thelma Scott.

Nazionale: «Donne e briganti» Amedeo Nazzari, Maria Mauban. Principe «Indianapolis» con Clark Gable e Barbara Stanwyck.

Statuto: «Terra di giganti» Scott.

Arti «Samba d'amore» techn. A.19 Mignon: «Non tormentarmi più» e «Viviamo allegramente».

Olimpia: «La mia amica Irma». Po: «Dopo Waterloo».

P. Nuova: Richiamo della foresta.

Regina «Donna di Tangeri» Ver. Rinnano «Romanzo Montecristo» e Riv. Ferrero-Spinelli. 16,15-21,15. S. Felice Allegri imbruglioni. Cris

Imperiale Varab. corte Francia, V. Italiano: Nemici ci nacque. Crim. Mirabori: Ragazza capelli verdi. Vinzaglio: «Donne di frontiera».

Rivoli: «Piccolo alpino».

Fregoli: «Botta e risposta». Riv. Giacomino-Michela-Emanuel.

S. Paolo: «Fuggiamo insieme» e Comp. Riv. De Rosa-Marcelli 21,15

Corallo: Canto dell'uomo cowboy.

Kristiano: «I pirati di Capri».

Oropa: «Diello a Dorimo».

Radium: «Libera uscita».

V. Veneto: «Erano tutti miei figli» Edward G. Robinson.

Astra: «Ho ucciso un demonio». Barnini Lancieri Bongala. Copper illuminati microf. Orch. Pallocchi.

Excelsior: «La saga dei Forsyte» tecn. G. Garson, Flynn. Pidgeon Odeon Gentiluomo ma non troppo

Adua: Regno del terrore. Varietà.

Aurora: «Spara contro assassino.

Brescia: «Tragica incertezza».

Fenice: «Terrore Mar Nero» e Comp. Riv. Richard-Valeri 21,15.

Palermo «Cuori senza frontiere».

R. Paseo «Nemico ci ascolta» Crik Sociale «Leggenda arciere di fuoco tecn. B. Lancaster, V. Mayo.

Cabiria: «Avventure di Tarzù».

Colosseo: «La donna ombra».

Italia: «Ultimo Gualico F. Tamp. Comp. Riv. Broccia-Zavart 21,15.

Moderno: «Sulla pista della vendetta» e «Vendicatori Arizona».

Piemonte Prigioniero Fort Resa.

S. Carlo Nichel. «Nebbia passato Spania: «Tragedia di Harlem».

Alba: «Torbida passione».

Apollo: «Duello a Berlino».

Edera: «Guerra dei sessi».

Lucento: «Vivere a sbafo» Amr. Lutruvio: «Davide Copperfield».

AUTOMOTO

Corso Inghilterra 15, tel. 72-820

Modernissima officina specializzata riparazioni auto, con reparto verniciatura. Esecuzioni accurate e solleciti. Ricambi e veraci originali Fiat e Lancia. Prezzi convenientissimi. Interpellateci.

PRENDETE I CONFETTI PHOENIX (FENIX) E' IL PREPARATO CHE VI DICE L'ULTIMA PAROLA DELLA SCIENZA PER LA CURA E LA GUARIGIONE DELLE ASTENIE NEURASTENIE SESSUALI DISFUNZIONI SESSUALI CARENZE GIOVANILI CLIMATERIO MASCHILE SENILITÀ PRECOCE ESAURIMENTI. IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE ESTERE E MAGAZZINI - DEPOS Via Tommaso Salvini, 1 - ROMA. Medicinale Limited

CHIRURGIA PLASTICA presso Casa di Cura MATER via Vitt. delle Regine 16 - Telef. 81-813

Un servizio di consulenza per i lettori di "Stampa Sera„

Come orientarci nella denuncia dei redditi

Il 10 ottobre, giorno entro il quale va presentata la dichiarazione unica annuale dei redditi soggetti alle imposte dirette, è ormai vicino.

Siamo quindi entrati nel periodo in cui, risolta ogni perplessità, il cittadino deve passare alla materiale compilazione della scheda.

Allo scopo di facilitare ai lettori la compilazione, nei giusti termini voluti e consentiti dalla legge, di una valida dichiarazione, «Stampa Sera», per tramite del suo collaboratore consulente tributario dott. prof. rag. Alessandro Forchino, risponde ai quesiti di interesse generale che pertanto i lettori sono invitati a presentare, scrivendo a

«STAMPA SERA»
Quesiti Fiscali

QUESITO - Se è permesso il calcolo della formula previsto per calcolare l'aliquota progressiva dell'imposta complementare, in corrispondenza del reddito imponibile di L. 1.000.000 faccia corrispondere il risultato di — 24.168,24 in luogo dell'aliquota di 3,17% prevista per tale reddito imponibile dall'art. 17 della Legge Vanoni.

RISPOSTA - *Non vi sono errori, la formula prevista per il calcolo dell'aliquota dell'imposta complementare in corrispondenza ai vari redditi è esattamente quella riportata da chi ha formulato il quesito e cioè:*

y=0.023025 y X — 0.0000472 x X + 0.00874

in cui y=aliquota e X=reddito in milioni.

A tale formula corrispondono esattamente le seguenti aliquote dell'art. 17 della Legge Vanoni.

Redd. impon.	Aliquote prop.
240.000	2,—
500.000	2,50
1.000.000	3,17
2.000.000	4,17
3.000.000	4,85
4.000.000	5,45
5.000.000	5,—
6.000.000	6,49
7.000.000	6,93
8.000.000	7,35
9.000.000	7,74
10.000.000	8,11
20.000.000	11,08
30.000.000	13,34
40.000.000	15,25
50.000.000	16,92
70.000.000	19,81
90.000.000	22,29
100.000.000	23,43
150.000.000	28,37
200.000.000	32,49
250.000.000	36,10
300.000.000	39,34
400.000.000	45,04
500.000.000 ed oltre	50,—

Per il reddito di 1.000.000, il calcolo secondo la formula è infatti
0.023025 y 1 — 0.0000472 x 1 + 0.00874 = 0.0317178
cioè esattamente il 3,17 % come dalla tabella.

Il risultato di 24.168,24 è sbagliato in quanto il richiedente ha fatto X = 1.000.000 invece di X = 1, omettendo di considerare che X rappresenta non il reddito in valore assoluto ma il reddito in milioni, cioè diviso per 1.000.000.

Inoltre non ha considerato che per aliquota senza altre indicazioni si intende quella unitaria da moltiplicarsi per 100 per avere quella percentuale.

Il ritenuto «rebus» quindi non esiste.

QUESITO - E' vero che chi omette la presentazione della denuncia dei redditi incorre senz'altro in ammenda annotata sul certificato del casellario giudiziale?

RISPOSTA - *L'art. 22 del Decreto Presidenziale 5 Luglio 1951 n. 573, come già l'art. 3 della Legge Vanoni 14-1-1951 n. 25, dispone che chi omette di presentare la dichiarazione è punito con l'ammenda da L. 5000 a L. 100.000, con la riduzione di un terzo per i casi lievi e il raddoppio per i casi gravi e ciò senza pregiudizio delle altre sanzioni previste per le singole imposte dalle disposizioni vigenti nei casi di mancata o infedele dichiarazione in dipendenza di accertamento o rettifica di ufficio.*

La detta ammenda verrà raddoppiata in caso di recidiva e triplicata in caso di recidiva reiterata, però solo il decreto o la sentenza definitiva di condanna saranno pubblicati per estratto nel fascicolo annuale legali (Bollettino della Prefettura) senza che quindi si parli ancora di certificato del casellario giudiziale.

Non è più stato abrogato l'art. 24 del D. 17-9-1931 n. 1608 che consente la riduzione ad un quarto dell'ammenda in caso di concordato prima della decisione della Commissione di 1.a istanza il che implica definizione bonaria della contestazione e perciò non significa nè decreto nè sentenza definitiva di condanna.

D'altra parte a seguito della segnalazione prevista dall'art. 25 del D. 17-9-1931 n. 1608 del fatto punibile con ammenda da parte dell'Ufficio all'intendenza, valgono le norme della Legge 7-1-1929 n. 4 il cui art. 14 per le contravvenzioni punite solo con l'ammenda, fino a quando non sia divenuto definitivo il decreto dell'intendente o, in caso di opposizione, non sia iniziato il dibattimento davanti alla Autorità giudiziaria di 1.o grado, ammette il colpevole a fare domanda di oblazione, che può solo essere respinta avuto riguardo alla gravità del fatto o alla personalità del contravventore.

Ne consegue che pure ammettendo fin dalla prima applicazione della legge la maggior severità solo nei casi gravi o nei casi di negligenza del contribuente, nell'affrontare il concordato e nel ricorrere all'facilitata dall'oblazione, potrà arrivarsi ad un decreto intendentizio definitivo che comporta solo la pubblicazione sul Bollettino della Prefettura.

Solo la resistenza di un contribuente che per quanto in torto volesse opporsi al decreto intendentizio potrebbe portare ad un procedimento nanti le autorità giudiziarie, la cui conclusione con sentenza definitiva di condanna, potrebbe portare alla annotazione sul certificato penale.

QUESITO - Ho diritto si o no di non fare la denuncia per il fatto che la legge non riporta le aliquote a cui saranno assoggettati i redditi?

RISPOSTA - *Per carità non abbandoniamoci a simili argomenti.*

Le aliquote, già previste dall'art. 17 della Legge Vanoni 11-2-1951 n. 25 sono state approvate per tutti gli scaglioni di reddito, con separato Decreto presidenziale 4-2-1951 n. 51. Solo per questo le stesse non sono più state riportate nel Decreto 6 luglio 1951, anche se costituente il Testo Unico delle precedenti disposizioni.

D'altra parte, anche se le aliquote non fossero state rese note, non cesserebbe il dovere di una dichiarazione prescritta.

In Inghilterra l'aliquota dell'income tax viene annualmente variata, secondo il fabbisogno del bilancio e nessuno pensa di esserne per ciò esonerato dal dichiarare i redditi.

QUESITO - Perchè invece di fare riferimento al reddito dominicale per i terreni non si è parlato di un imponibile attuale moltiplicato per un coefficiente di maggiorazione?

RISPOSTA - *Il quesito è una prova dello stato di disorientamento in cui sono i contribuenti di fronte alla particolarità delle questioni fiscali.*

Il reddito dominicale o cioè quello spettante al proprietario non coltivatore altro non è per i terreni che quello imponibile iscritto sulle tavolette catastali in relazione al reddito catastale.

Il reddito agrario è invece quello ricavato dalla conduzione del terreno e perciò si aggiunge al primo in caso di conduzione diretta o si aggiunge a metà in caso di mezzadria.

Con Decreto Ministeriale 14 luglio 1951 è stato stabilito proprio quanto desiderato dal richiedente, e cioè che la valutazione per gli anni 1950 e 1951 del reddito dominicale dei terreni ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito è fatta moltiplicando per tre gli imponibili iscritti in catasto rispettivamente per gli anni 1949-1950 già moltiplicati per 18 (D. L. 19-8-1947 n. 358).

Per la valutazione agli stessi fini, dei redditi agrari, gli imponibili in catasto già moltiplicati per 12 agli effetti della relativa imposta reale, sono moltiplicati per 4.

Quindi agli effetti del Quadro 1° della denuncia i redditi sono i redditi 1950 da dichiarare per la tassazione 1951.

QUESITO - Su quale base può essere dichiarato il reddito di un alloggio vecchio, abitato da molti anni dal proprietario?

RISPOSTA - *Il fatto che l'alloggio sia abitato dal proprietario invece di essere affittato non dovrebbe essere una aggravante, avendo ben diritto il proprietario accorpante di rivendicare verso se stesso gli stessi diritti riconosciuti agli altri inquilini.*

E perciò vagliando la ubicazione dell'alloggio e le sue particolari condizioni si potrà dichiarare un reddito pari a quello degli analoghi alloggi bloccati.

QUESITO - Come deve regolarsi il dichiarante di fronte al fatto che nel quadro riassuntivo 1° si ha una sola riga per elencare le imposte detraibili?

RISPOSTA - *Non è solo in questo punto che il modulo di denuncia non tiene conto delle esigenze pratiche di chi deve stendere la denuncia.*

A ciò deve supplire l'iniziativa del contribuente, elencando in apposite separate distinte le voci che non potrebbero trovare analitico posto negli spazi indicati e richiamando e allegando tali distinte analitiche alla dichiarazione.

QUESITO - Di una Ditta personale a tutti gli effetti dalla sua costituzione (1945) è comproprietario anche mio fratello che vive in appartamento vicino al mio. E' persona che collabora alla azienda: può figurare come persona a carico?

Quali effetti può avere la mancanza dell'atto pubblico e il fatto che il fratello non risulta denunciato come dipendente e non ha mai dichiarato alcun reddito?

RISPOSTA - *Il contribuente prospetta il caso di una società di fatto, che invece ha l'apparenza di una associazione in partecipazione.*

La legge civile e quella fiscale riconoscono le società irregolari e pertanto nulla vieterebbe di dichiarare la società di fatto esistente, ma tale precisazione comporterà le conseguenti complicazioni, in tema di costituzione, in quanto la società dovesse essere citata in altro atto registrato, e in tema di acquisto e di alienazione di proprietà, specialmente di natura immobiliare.

In mancanza di dichiarazione alla Camera di Commercio e di precedente tassazione di R. M. al nome della società irregolare, la situazione non avrebbe potuto neppure essere sistemata con la facilitazione dell'art. 19 della Legge Vanoni ormai scaduta col 15 giugno 1951.

Il consiglio migliore ad ogni effetto è di sistemare, al più presto, corrispondendo la normale tassa di registro, la situazione secondo verità con apporto della impresa più esistente in altra società in cui il fratello apporti altri beni nelle proporzioni delle rispettive quote di diritto.

Trattando per il 1950-1951 non può che considerarsi la ditta come individuale, nella quale, sia per essere più aderenti alla realtà, sia perchè non si corrisponde mai la Cat. C. R, si farà figurare il fratello come associato in partecipazione a norma dell'art. 2554 Cod. Civile.

La dichiarazione verrà fatta dal titolare dell'esercizio, con detrazione della partecipazione della metà degli utili netti dell'azienda che saranno a loro volta denunciati nella scheda personale del fratello. (Quadro 4 e Quadro 1 n. 10).

Si può escludere la scheda degli soci collettivi per l'associazione in partecipazione di cui all'art. 2554 Cod. Civ.

Il fatto che il fratello non abbia mai denunciato un proprio reddito, non deve dare preoccupazioni, in quanto tutto il reddito della impresa, sia per la parte spettante al titolare, sia per quella spettante al fratello, deve aver formato oggetto di tassazione in R. M. Cat. B e in quanto il 30 corr. il Ministro Vanoni ha dichiarato alla Camera che non si procederà a tassazioni arretrate a carico dei denuncianti.

Alessandro Forchino

L'indossatrice inglese Eileen Moore, scritturata da una Casa cinematografica per interpretare il film «La signorina Denning», veste pantaloni di tessuto scozzese a metà polpaccio. Borsetta della stessa stoffa (Publifoto)

Nuove testimonianze al processo Reder

Salvati "in extremis„ gli abitanti di una borgata

Donne e vecchi erano già stati ammassati sulla piazza, le mitragliatrici erano già puntate quando intervenne un colonnello italiano

Bologna, martedì sera.

Il processo Reder diventa ogni giorno di più aggrovigliato e non si può prevedere date le frequenti interruzioni di udienza, quando potrà aver termine. Anche stamane il Tribunale, per decidere su una controversia di lieve importanza, si è appartato in camera di consiglio per circa un'ora e mezzo, per cui la spedizione del dibattito ne soffre.

Il maggiore Reder era stamane elegantissimo: completo grigio, cravatta azzurra, camicia di seta. Egli si è messo a conversare con l'avv. Schirò, giunto da Roma, il quale per la prima volta assiste alle udienze in qualità di secondo difensore.

Ancor prima che abbia inizio la escussione dei testi che riferiranno sulla strage di Vinca, in cui perirono 300 civili, nasce una breve schermaglia fra il P. M. e l'avv. Schirò.

Il primo fa istanza perchè vari testimoni, già ascoltati, siano riuditi e che altri non presentatisi siano citati nelle udienze del 29 settembre e 3 ottobre. Il difensore, pur non opponendosi alla citazione dei testi, chiede lo spostamento della data dell'8 ottobre al 20 dello stesso mese; in quel medesimo giorno, egli dice, potrebbero essere interrogati i testi a difesa i quali, per risiedere all'estero, non potrebbero essere rintracciati prima. Il tribunale si ritira in camera di consiglio e dopo un'ora e mezzo delibera di accogliere la richieste del Pubblico Ministero.

Il P. M. rivolge al maggiore Reder queste domande: — I 53 ostaggi di Marzabotto furono trucidati prima di mezzogiorno?

Imputato — Sì.

P. M. — Può il magg. Reder descrivere il maggiore Loos al quale si vorrebbe far risalire la responsabilità dei massacri?

Il maggiore Loos fu confuso con l'imputato presentando con lui qualche rassomiglianza fisica.

Imputato — Il magg. Loos era forse un poco più alto di me, di corporatura più robusta, più biondo.

Il primo teste della mattinata è l'ex-colonnello delle brigate nere Giulio Ludovici, il quale partecipò con cento uomini alle operazioni di rastrellamento. Il Ludovici dice che riuscì a salvare la popolazione della borgata di Gragnola, la quale era già stata ammassata sulla piazzetta in attesa di essere sterminata dalle S.S., che avevano già piazzato le mitragliatrici. L'energico intervento del colonnello e degli altri ufficiali italiani valse a risparmiare quella povera gente. I tedeschi volevano uccidere la popolazione perchè aveva accolto i partigiani.

Presidente — Chi comandava l'operazione?

Teste — Un tenente.

Presidente — Vide il Reder?

Teste — Sì, dopo tre giorni, alla fine dell'azione.

Presidente — Prese lei ordini dal magg. Reder?

Teste — No.

Interviene però a questo punto il Reder, il quale afferma di avere conosciuto il Ludovici nella sede del comando germanico a Carrara, ove il colonnello delle brigate nere fu invitato a partecipare all'operazione.

Mentre stiamo telefonando il teste Ludovici continua nella sua deposizione.

Ucciso a fucilate un possidente in Sardegna

Cagliari, martedì sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nel piccolo comune di Giba, nel Sulcis. Il proprietario tarriero Egidio Mocci, di 45 anni, da Villaclédro e domiciliato a Santadi, si recava ieri in motocicletta a Giba per assistere alla proiezione di un film. A spettacolo ultimato egli tornava verso l'una a casa quando, a circa un chilometro da casa, trovava la strada sbarrata da una fila di grossi massi ed era costretto a fermarsi per aprirsi un varco. Era allora che aspettavano alcuni sconosciuti, nascosti a breve distanza: una scarica di fucilate investiva il povero agricoltore che si abbatteva al suolo esanime.

Il Mocci era molto ben visto in paese.

Alla "Settimana cinematografica„

Claude Laydau, interprete de «Le journal d'un curé de campagne», ha ricevuto calorosi consensi ieri sera al Teatro Nuovo per la «Settimana cinematografica». (Disegno di Chicco)

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Nuove canzoni di Napoli (orch. Anepeta) - 17,40: Risposte da «La Voce dell'America» - 18: Invito alla camera (orch. melodica Donadio) - 18,25: Attualità - 18,35: Ritmi e romanzi: orchestra Fragna - 19: Settimanale di attualità - 19,15: Sport - 19,20: La crociata dell'ottimismo di Tridi - 19,34: Musiche richieste - 19,55: L'oroscopo - 20: Giornale - Sport - 20,35: Ritmo di sera - 20,40: Orchestra André Kostelanetz.

Ore 21: Napoleone tedesco (op. 48 per soli, coro, orchestra e organo) di Johannes Brahms. Solisti: Elfriede Trotschel, soprano; Hans Braun, baritono. Direttore Herbert von Karajan. Orchestra sinfonica di Vienna e coro del Singverein. (Nell'intervallo: corrispondenze da tutti i paesi) - 22,45: Orchestra della canzone (dir. Angelini) - 23,10: Al Parlamento - Giornale - 23,30: Bollettino Italia - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Per i ragazzi: «La prozia di Robinson», di G. Verne (3a puntata) - 18,30: Storia della musica: l'invenzione del melodramma - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestre di archi (dir. C. Savina) - 19,30: Sport - 19,45: Musiche richieste - 20,30: L'oroscopo - 20,40: Giornale - Sport - 20,50: Ritmi moderni: Orchestra Ferrari - 21,35: Dimmelo con gli occhi: Quali risultati ha dato il trapianto meccanico in chirurgia - 22,05: Jazz per pianoforte - 22,15: Scrittori al microfono - Paolo Monelli: L'uomo.

Ore 22,30: Musica da camera (Violinista Yehudina Menuhin, pianista Jean Antonietti). Vivaldi-Respighi: Sonata in re maggiore per violino e pianoforte: a) Moderato e fantasia, b) Allegro moderato, c) Largo, d) Valzer: Mozart: Sonata in si maggiore per violino e pianoforte: a) Andante, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegretto; Beethoven: Sonata in sol maggiore n. 2, op. 30 n. 2 per violino e pianoforte: a) Allegro vivace, b) Tempo di minuetto, c) Allegro vivace - 23,10-24: Voci della Radio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: Ludwig van Beethoven. Composizioni minori per pianoforte (Pianista Marian Czerkiewicz) - 21,30: Gli anni giovanili di Joyce: «I morti» (Novella).

RADIO BELGIO (m. 482,9). — Ore 21,15: Concerto diretto da Jef Tinel.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20: Concerto diretto da Pierre Mopler.

RADIO MONTE CENERI (m. 556,8). — Ore 19,30: «Ary Lenga vita breve», prosaico di Antonio Ramirez - 20,30: Musica da camera.

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO PER LE GAMBE

Bocconi su un tappeto, alzate alternativamente le gambe tese e con i piedi uniti prima dall'alto in basso per una ventina di volte, quindi spostatele orizzontalmente da sinistra a destra e viceversa per altrettante volte. Appoggiate la testa sulle braccia.

I SOTTERRANEI DEL «MAJESTIC»

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

A Parigi, negli spogliatoi sotterranei del personale del «Majestic» viene rinvenuta strangolata poco dopo le 3 del mattino la signora Clark, moglie di un ricco americano. I coniugi sono giunti a Parigi col loro [illegible] da pochi giorni. Nel pomeriggio dello stesso giorno, negli stessi spogliatoi, viene trovato strangolato il custode notturno Colibeouf. Il commissario Maigret, al quale sono affidate le indagini, ferma le sue attenzione sul contrabbandiere Prosper Donge. Egli scopre che Donge era l'amante della signora Clark quando costei faceva l'entraineuse a Cannes sotto il nome di Mimì. Donge, che viveva con una certa Charlotte, ex-amica di Mimì, viene arrestato. Una lettera anonima informa il giudice istruttore che Donge è il padre del bimbo del Clark. Mimì, intanto, era riuscita a farsi apporre da Clark facendogli credere che il bimbo era suo. Maigret interroga in prigione Donge. Il giudice istruttore mostra a Maigret la lettera anonima. E' stata scritta da Charlotte. Lo si rileva da alcune ricette trovate da Donge. Colibeouf è stato ucciso perchè ha visto l'assassino. Maigret si fa portare da un taxi a Saint Cloud. In casa di Charlotte, Gigi finisce per mostrare a Maigret la lettera con la quale Mimì le annunciava di essere riuscita a farsi sposare dall'americano Clark.

— Permette che prenda qualche lettera?

Charlotte intervenne:

— Dagliela, Gigi; orsù!...

Aggiunse, accompagnando alla porta il Commissario:

— Dica: non potrei ottenere il permesso di andarlo a trovare? Lo lasciano ordinarsi i pasti al ristorante è vero?... Se avesse la cortesia...

Tendeva arrossendo un biglietto di cinquemila franchi al Commissario.

— Se potessi mandargli anche qualche libro... Povero Prosper, passava tutto il suo tempo libero a leggere!

Il taxi si avviò sotto la pioggia mentre si accendevano i fanali. Come l'altra volta in bicicletta con Donge, Maigret traversò il Bois.

— Lasciami al *Majestic*.

Un po' inquieto il portiere si mise a sua disposizione quando Maigret traversò l'atrio senza rivolgergli la parola; lo seguì fino al guardaroba e lo sbalordì del soprabito e del cappello. Dallo spiraglio della tenda anche il direttore l'aveva visto. Tutti conoscevano Maigret. Tutti lo seguivano con gli occhi.

Il bar? Perchè no? Maigret aveva sete. Ma una musica sorda l'attirò. In un punto imprecisato del sottosuolo un'orchestra stava mollemente un tango. Maigret infilò una scala coperta con uno spesso tappeto, penetrò in una luce illusoria. Gruppetti di donne mangiavano pasticcini intorno ai tavoli. Alcune ballavano. Un maître andò incontro al Commissario.

— Portami una mezza...

— Ma...

Maigret gli lanciò uno sguardo tale, che l'altro si affrettò a seguire l'ordinazione su uno scontrino... Quei tali scontrini che... Maigret seguì con gli occhi il viaggio del suo... In fondo al *dancing*, a destra dell'orchestra, c'era una specie di bolgia nel muro di divisione...

Dall'altra parte, Maigret lo sapeva c'erano le vasche di vetro: il reparto caffetteria, le cucine, i lavapiatti, il ristorante del personale e infine in fondo accanto all'orologio della firma, lo spogliatoio con i suoi cento armadi metallici.

Sentendosi guardato Maigret alzò gli occhi e riconobbe Zebio che ballava con una donna di mezza età coperta di gioielli.

Fu un'illusione? A Maigret sembrò che lo sguardo di Zebio gl'indicasse qualcosa. Cercò e trasalì leggermente vedendo Oswald J. Clark che ballava con l'istitutrice di suo figlio, Miss Darrow.

Sembravano ambedue assolutamente indifferenti a tutto ciò che li circondava. Vivevano nella piena calma di un giovane amore. Gravi, sorridenti appena, si credevano soli sulla piazza, soli al mondo, e quando la musica s'interruppe rimasero ancora un attimo immobili prima di dirigersi al loro tavolo.

Maigret osservò allora che Clark portava sul risvolto della giacca una sottile striscia di panno nero: in sua memoria di mettersi in lutto.

La mano del Commissario si appoggiava sulla fascia della giacca. La lettera di Mimì a Gigi. Aveva una voglia terribile di...

Ma il giudice istruttore non gli aveva proibito di occuparsi di Clark, un gentleman troppo raffinato senza dubbio per trovarsi alle prese con un poliziotto?

Al tango era succeduto [illegible] slow. Una mezza luce schiumosa scivolava in senso inverso il cammino che aveva fatto poco prima lo scontrino del maître. La coppia aveva ricominciato a ballare.

Maigret allora si alzò e dimenticando di pagare la consumazione traversò a lunghi passi l'atrio.

— C'è qualcuno al 203? — Domandò al portiere.

— La governante e il bambino, credo... ma... ma se permette [illegible]...

— No, per favore.

— L'ascensore è alla sua sinistra, signor Commissario.

Troppo tardi! Maigret avéva cominciato a salire lentamente, grugnando, lo scalone di marmo.

VII

Maigret dimenticò subito quel pezzetto viaggio che gli aveva traversato il cervello. Giunti al secondo piano del *Majestic* si fermò un attimo per riprender fiato. Nelle scale aveva incontrato un maître con un vassoio, un fattorino che correva con un fascio di giornali stranieri in mano.

Davanti a lui, ora, dalle donne molto eleganti entravano nell'ascensore forse per andare a prendere il tè con accompagnamento di musica nel sottosuolo. Una scia di profumo rimase nell'aria.

— Sono tutti al loro posto; — si disse Maigret, — alcuni fra le quinte, gli altri nei saloni e nell'atrio... I clienti da una parte, il personale dall'altra.

Non era esattamente ciò che pensava. Intorno a lui, naturalmente, ognuno era al suo posto; ognuno faceva il suo dovere. E' normale, per esempio, che una ricca straniera prenda il tè, fumi delle sigarette di marca e vada alle prove della sarta. Naturale che un *maître* d'hôtel porti un vassoio; una cameriera rifaccia i letti, e un liftman manovri l'ascensore.

Insomma, la situazione di ognuno in quell'albergo era chiara, ricevuta una volta per sempre.

Ma se avessero domandato a Maigret che cosa ci faceva, lui, che cosa avrebbe risposto?

— Cerco di schiaffare un uomo in prigione, magari di fargli tagliare la testa...

Non è niente, pensò, fermandosi. Un momento di vertigine prodotto forse da quell'ambiente troppo lussuoso, di un lusso aggressivo, dalla atmosfera pesante del salone da tè.

Il 209... il 207... il 205... il 203... Maigret bussò dopo avere esitato un attimo. Addossato alla porta sentì la voce di un bambino pronunciare qualche parola in inglese, poi una voce di donna che veniva più da lontano e che lo invitava ad entrare, giudicò.

Varcò una piccola anticamera e si trovò in un salone le cui tre finestre davano sugli *Champs Elysées*. Accanto a una delle finestre una donna di una certa età coperta con un camice bianco come un'infermiera cuciva. Era la governante, Geltrud Berma, che un paio di occhiali rendevano ancora più arcigna.

Ma il Commissario non s'interessava a lei. Guardava un bambino di circa sei anni con i calzoni alla zuava. Il busto magro stretto in una maglia. Il bambino era seduto sul tappeto con i suoi giocattoli intorno; fra l'altro un grande battello meccanico e delle automobili che imitavano scrupolosamente i modelli di diverse marche famose. Quando Maigret entrò, sfogliava un libro illustrato che aveva sulle ginocchia; dopo aver lanciato un'occhiata al visitatore riabbassò di nuovo la testa.

21ª PUNTATA (Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

I ANNUNCI COMMERC. L. 80 p. p.

ATTENZIONE! Regalo «Vittoria» la marca di fiducia. «Vittoria» calzaturiera biliese. «Vittoria» borsetteria, maglieria, tricotaggi, guanteria, maglierie, macchine per ind. Organizzazione Rombi, piazza Repubblica 6, telefono 50-577, Torino. Visitateci: Galleria della Tecnica, Stand 744-745 (terzo salone).

COMPRO qualsiasi quantitativo rottame, tornitura ferro, ghisa, bicicli marchigiani. Telefonare 61-947, serali 885-819.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 81-278. 8163

OCCASIONE vendo parrucchia seggiola L.80X5.10, alire chiacchiere e riviste. Amministrazione, Giulio Cesare 32.

VENDO mezzi ferro nuovo, misure diverse. Rivolgersi corso Peschiera 201.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ATTENZIONE insuperabili tinture soffici, lana, crine, trapunte. Bottega del Lavarano, San Maurizio 19, telef. 81-189.

PELLICCERIA artigiana, confezioni accuratissima. Assortimento manicotti comodi, lunghi. Prezzi veramente minimi. IV Marzo 14, piano III. 16717

RIMAGLIATURE calze lavoro accurato Via San Domenico 12, accettasi lavoro da negozi. 17757

3 SIG. C&P. RIL. AFFERI. L. 80 p.p.

ABBIAMO commestibili centralissimo 1.800.000, rivendita vino pasticceria centrale 4 camere alloggio, forte incasso, ottimi occasione. Barzigli, Lagrange 29.

APPARONE negozio grandissimo centrale affittasi immediate ufficio privato abitazione, macelleria, latteria, lavanderia, profumeria, ecc. Fiori, Re Umberto 16.

APPARONE cedo bellissima, ampia, quasi 4 camere alloggio, 43.000 incasso, prezzo 4.500.000. Rapido, Lagrange 29.

BELLA rivendita pane, doppio negozio, camere vuote centrale cedo. Rapido, Di Nanni 17. 16868

CAFFE' bellissimo, biliardo, fisarmoniche, alloggio 5 camere, cedo 2.200.000. Occasionissimo. Rapido, Di Nanni 17.

COMMESTIBILE, rivendita pane, licenze superiore, alloggio 5 camere, cedo 3.500.000 Rapido, Di Nanni 17. 16868

DIRETTAMENTE rilevasi rivendita pane, specialissima posizione, prezzo, spese. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino.

GIOVANOTTO serio solerte lavoro intero cerca corrispettivi, preferenza 50.000 mensili. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 16877

LETTERARIO cercasi, libri, riviste, antiquariato buonissimi con merce 3.500.000, facilitazioni. Napoli, Di Nanni 17.

LATTERIA libri 170, privata frigo cedo 2.200.000. Rapido, Di Nanni 17.

LATTERIA cedo libri, forte vendita burro ovo formaggio, causa malattia, 3.500.000. Verginano, Principe Amedeo 36.

MUDA, Pricone 16, telefono 92-451. Cedo causa vecchiaia bar via Roma, forte incasso dimostrabile, 60 anni medesimo proprietario; fortissima assicurabile. 4.000.000.

OTTIMI alcuni investimenti capitali con ditte impiantate lavanderie private che stanno automatico sovvenzioni. Per ulteriori completa, facilitazioni, ing. Carlo Alberto 22, telefono 533-978.

PIANIFICIAMENTI ai migliori autoveicoli, autoveicoli nuovi occasione. COMAUTO, telefoni 46-104, 88-256.

PRATICAMENTE regalo Napoleon B. Vialibo dalle 13 alle 18, piazza Risorgimento 14, Rivoli. 00888

31 CICLI, MOTO, SPORT L. 80 p.p.

BICICLETTE 2000 mensili garantite. Prato, San Tommaso 20. 4888

VELOCIPEDI e moto mensili, consegna immediata, acquisti, cambi, riparazioni. Prato, San Tommaso 20, telefono 53-778.

Le preoccupazioni d'affari non distruggono, la sera, dall'insonnia di offerte che assillano determinati articoli mobiliari;

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

INDIRIZZI

MOBILI
SPECIALITA' RIMESSIMENTO DIVANI E RUSTICI
Sale Rimessimento L. 65.000 in più
FACILITAZIONI
MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via S. Tommaso 8 - Telef. 81-643

MAGAZZINI
PAGLIANO
Porcellane - Cristallerie - Ceramiche e tutto l'arredamento per la casa, cucina e bagno
Prezzi di concorrenza
VIA MAZZINI, 23
(TELEFONO 81-781)

MOBILI
LA NOSTRA CASA
già Fabbrica Mobili di Casotti
MOBILI SALOTTI. Qualunque stile
PAGAMENTI RATEALI
Via Nizza 15 (Lingotto), tel. 321-147

ACME ELECTRIC CORP.
Reattori di qualità per tubi fluorescenti
Rappresentante per il Piemonte:
MEGALUX - TORINO
Via Valeggio 1 - Telef. 41-688

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, 48
AURORA

Mobilificio S. DOMENICO
via S. Domenico 8 angolo via Milano
MOBILI Ultime creazioni
Visitateci senza obbligo d'acquisto
FACILITAZIONI

FABBRICA BUSTI REGGISENI
Specialità Busti in LASTEX
unica ditta specializzata in forniture complete per bustaio ed ortopedici
Virginio **DEMARTA**
19, corso Vinzaglio, 19
Telefono 44-351

GIUBBONI PELLE
Assortimento e su misura - Riparazioni
SARDO Via Lagrange, 11

POLTRONE LETTO
ALASIA
TORINO - Corso Vinzaglio, 1
GENOVA - Via Lucoli, 22 R

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
Via Berchia 3/ richiesta azienda elettrico municip.

VESTORINO
STILOGRAFIONE
Oggetti per regalo
TORINO - Piazza C. Felice 85
Piazzale Stazione P. N.
(Portici del Ligure)

PALTO' - VESTITI
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
Confezione anche su misura
TESSUTI EXTRA
VENDITA A METRO
Dalla fabbrica al consumatore
CAMET
Via Cavoureit, n. 15

1 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ABITABILI subito vendo bellissimi alloggetti 3-4 camere, accessori, tutti comforts moderni, nuova costruzione, vicinanze Stadio Comunale. Simondini, Re Umberto 8.

ACQUISTO terreno periferico fino vecchia cinta daziaria. Telefonare 61-741.

AFFARE! Alloggio semidecorato 3 camere, servizi, terreno particolare, vendo causa partenza. Simondini, Re Umberto 8.

A imprenditori privati vendo ultimi lotti terreno. Rivolgersi proprietario, corso Peschiera 201, Torino. 20060

ALLOGGETTI grandi quattro 3-4 camere servizi, negozi, anche Francia, vendonsi. Gennaro Mauro, Lagrange 26.

ALLOGGI centralissimi liberi adiacenze palazzo signorile, magnifica posizione, 5-10 camere, Visitati 16-17, corso Massimo D'Azeglio ang. via Nazioni 46.

APPEZZAMENTI terreno fabbricabile tutte le comodità, condizioni pronta convenientissime. Telefonare 61-741.

AVRAI. Adiacenze P. N. vendo 6 negozi unici o separati liberi subito anche permuta. Pietro Micca 8. 17035

AVRAI. Palazzina 14 locali, garage. Occasione, vendesi. Pietro Micca 8.

BASSO fabbricato uso industriale centrale magazzini eventuali libero subito, vendesi. Geometra Cagnis, Lagrange 26.

BELLISSIMI alloggi liberi (su corso) due camere, cucina, cucinino, servizi, terrazzo, ingresso, ascensore, L. 7.000.000. Campra, Santa Teresa 18. 17135

CASA angolare, recente, 8 negozi, retri, sopraelevabile 20 camere vendo 6.500.000 trattabili. Napoli, Di Nanni 17.

CONTENIENTISSIME vendonsi ultimi alloggetti liberi adiacenze. Vincenzo Vela 27, ore 15 - 16.

DIRITTO sopraelevazione perfetto 10-16 camere accedere, pago massime. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino.

LIBERO alloggio 4 camere, grande terrazzo vendo 2.000.000. Corso 64, passeggio, telefono 87-436.

MAGANA Cristina 221, milanesi liberi alcuno 3-4 camere, servizi, negozi, vendo grossi convenienti. Visite 15-17.

PALAZZINA preccilinare 7 camere, servizi, telefono, terreno, giardino, trattative ang. 1506, libera subito, vendesi. Gennaro Mauro, Lagrange 26.

SANREMO vendiamo villa 4-5-6 vani, negozi, servizi, posizione incantevole, eccezionale. Rosa, Matteotti 168, Sanremo.

STABILIMENTO industriale, centrale, mq. quadrati 1000, vendo 55.000.000. Rapido, Di Nanni 17. 16868

TERRENI corso Brunelleschi capolinea linea 9, bolli grandi, piccoli, adatti qualsiasi costruzione, vendo. Simondini, Re Umberto 8.

VIA Monginevro 70, ultimo alloggetto esame cucina libero subito vendo. Telefonare 553-960. 16864

VILLETTA panoramica precollinare corso Giovanni Lanza, 9 camere, cucina, legno, terreno, lavanzo, giardino, orto frutteto, vendesi libera subito. Occasione. Telefonare 54-533. 16456

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

ABBIAMO locale vuoto mq. 200 angolare adatto succursale banca, negozio. Corso Giulio Cesare 133. Visite 15-18.

CENTRALISSIMI, cedo 7 locali, primo piano, otto mila, ottimi impianti 2.400.000 Campra, Santa Teresa 18.

7 APP. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI alloggi in affitto, vendita. Diverse zone. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTO alloggio vuoto, [illegible], quasi nuovo sono. [illegible] Trattative 81-437. 17141

AFFITTO solo corso camere vuote, pago massimo. Scrivere cassetta

L'asso toscano ha meritato il titolo

Magni "n. 1,, del ciclismo italiano

A forza di spinte l'hanno spedito per terra

Coppi teme gli amici più che gli avversari

La formula della maglia tricolore e le eterne discussioni - Tre prove sono troppe - Una proposta: aumentare il punteggio dell'ultima gara

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

Prima di archiviare anche noi la piccola storia del campionato assoluto su strada del 1951 e conseguente conquista della maglia tricolore da parte di quel degno e meritevole atleta che è Fiorenzo Magni, diamo assieme una rapida e definitiva occhiata ai fogli del nostro taccuino sui quali domenica sera, dopo la corsa, e ieri durante il viaggio di ritorno, ed ancora oggi nella nostra breve fermata a Milano, abbiamo annotato le ultime impressioni e notizie riferentisi al tanto caro e pur tanto travagliato ed ancora imperfetto mondo ciclistico.

I guai della formula a più prove

Delle considerazioni dettateci dalla formula del campionato a più prove abbiamo abbastanza parlato ieri mattina, perchè sia il caso di ritornarvi sopra. E' assolutamente confermato che la corsa è stata falsata dal «freno» che volutamente Magni ha posto a se stesso nel momento decisivo, allorchè un pugno di corridori scapparono nella discesa dall'altopiano di Asiago, seguiti poco dopo da Bevilacqua. Se egli non avesse dovuto tutelare la propria classifica lasciando che il maggior numero possibile di corridori occupassero i primi posti all'arrivo, con ciò impedendo a Bartali, ad Astrua, a Fornara e a Maresso di aggiudicarsi quei punti tanto preziosi, è ovvio che Magni avrebbe corso in tutt'altra maniera, voglio dire alla sua maniera di tutte le volte, combattivo, coraggioso, risoluto al sommo grado.

Perchè tanto lui quanto i suoi compagni interessati avessero dovuto impegnarsi a fondo ci sarebbe forse voluto che il punteggio assegnato alla terza e ultima prova fosse stato più abbondante che nelle due precedenti. Se all'arrivo il primo posto avesse reso al vincitore non 5 ma 6 o 7 punti, e in proporzione agli altri classificati entro i primi cinque, è certo che le vicende della corsa sarebbero state diverse, e non si sarebbe assistito al controsenso che, per vincere il campionato, il futuro campione avesse tutto l'interesse a rimanere indietro, con i ritardatari. Misteri del tecnicismo!

Caccia all'etichetta: «Gara di campionato»

Io, per me, parteggio sempre per la prova unica; ma, grazie al cielo, io non sono Radoni che tutto può nel ciclismo italiano e, se volesse, ritornerebbe senz'altro alla vecchia formula. Ma egli deve fare i conti con le società, o le persone, che organizzano le gare ciclistiche, e purtroppo, col mese che spira, il solo modo di assicurare a queste manifestazioni la totale partecipazione delle «case» e relativi assi e brocchi rimane quello di cedere valevoli per il campionato. Senza questa protezione (molto più effettiva che non quella promessa, fo per dire, il Giro della Campania, che ha dovuto soccombere di fronte agli interessi di estranei facenti capo alla Parigi-Tours), senza questa protezione, dico, addio successo delle più antiche e degne gare del nostro patrimonio ciclistico!

Ecco perchè sono già cominciate, da parte degli enti interessati, le grandi manovre per accaparrarsi la tanto desiderata qualifica di «gara di campionato»; ma se molti sono i postulanti, pochi saranno gli eletti, e in ogni modo non superiori ai tre, giacchè pretendere che i costruttori si adattino a riconoscere un campionato a cinque prove è come voler andare nella luna in velocipede. Per l'anno venturo la scelta di queste tre gare si presenta tutt'altro che facile: oltre al Giro della Campania — per il quale Radoni s'è impegnato — concorrono quell'dell'Emilia, quello della Romagna, quello della Toscana, quello della Calabria, la Coppa Bernocchi ed anche — perchè no? — quel circuito dell'Appennino che i suoi organizzatori, genovesi hanno saputo portare ad un degno rango di classicità. Per accontentare tutti, Radoni avrà i suoi guai: ecco perchè io sono contento di non essere Radoni.

La Giornata nazionale della Società della spinta

Ed siamo ripartiti da Padova col rimpianto di avere seguito una corsa in parte mancata, è anche vero che non ci dimenticheremo tanto presto delle cose — delle brutte cose — alle quali ci tocco assistere lungo la famigerata salita di Lappio. Rimane assolutamente incomprensibile per quale oscuramento cerebrale il membro signor Gorla della commissione tecnica dell'U.V.I., mandato a fare un sopraluogo, abbia insistito nella sua favorevole designazione, anche dopo le reiterate proteste dei corridori in tempo utile indirizzate alla federazione. Senza calcare le tinte e rimandando, come è nostra abitudine, molto rispettosi della realtà, dovremo dire che a giusto titolo quella di domenica scorsa potrebbe passare alla storia come la «Giornata nazionale della spinta». A dirla con quell'illustre collega, nelle sette settimane ode si compendia la nostra esperienza in materia, mai avevamo visto una così frenetica manifestazione di anti-sportività come in questa circostanza.

Migliaia e migliaia di fanatici si allineavano sulla strettissima ed erbosissima stradicciola di campagna; ad essi bastava allungare la mano per arrivare a poggiare sulla schiena o sotto la sella dei corridori precedenti a passo d'uomo, e spingerli in avanti con inaudita violenza. Se il passavano così dall'uno all'altro come i muratori fanno con i mattoni lanciandoseli di mano in mano; per «volare» verso la vetta un corridore non ebbe neanche bisogno di implorare, come fece sull'Aubisque: «Pousse: le pauvre Bévilacqua!»; non si facevano distinzioni nè di maglie nè di regioni, nè di colore politico e di colore dei capelli; tutti uguali, Assi e non Assi, per i filantropici membri della Società della spinta, i corridori che a forza di bicipiti venivano catapultati nello strettissimo budello lasciato libero da quella moltitudine fanatizzata.

Coppi come un fuscello in balia dei pazzi

Ne vi dico la paura presa degli stessi beneficati a sentirsi come galleggiare in quel vortice; Coppi cadde e gli si ruppe una ruota (perchè venne spinto con tanta violenza che andò a finire nelle gambe di uno che davanti a lui faceva la stessa funzione e Bartali); fu uno spettacolo insieme grottesco e mortificante che al primo momento ci fece persino ridere, ma che in fondo all'animo ci ha lasciato dell'amaro.

Ah, non questo c'era da aspettarsi da quell'U.V.I. che tanto onore s'è fatto di fronte all'estero con l'impeccabile organizzazione dei campionati mondiali.

Vittorio Varale

Magni: campione italiano

Coppi non ha più abbandonato il capo protettivo durante le corse su strada e la precauzione non è risultata successiva poichè egli è caduto in seguito alla spinta di un tifoso. Ecco Fausto al rifornimento

Cavallo francese, proprietario inglese, fantino greco

Sotto tre bandiere il vincitore di Merano

Il Gran Premio di Merano, che sta diventando una corsa per cavalli di sicuro colore da disputarsi in Italia, ha confermato ancora una volta che in campo nazionale non esistono ostacolisti di sufficiente valore. Una volta non avevamo nè denaro nè cavalli; è venuto, anche abbondante, il primo, ma i cavalli sono sempre latitanti. E' umiliante, dicevamo in confidenza, vedere in una gran prova otto cavalli estari e tre soli cavalli italiani, di cui due vecchi specialisti ormai carichi di acciacchi e una sicura mediocrità.

Meno amara può apparire la sconfitta se si considera che questi presenti parecchi vincitori di grandi «steeples chases» nazionali: Negara (Parigi), Bastienne (Vienna), Nymphenburger (Belgio), G.I. Joe (Milano), ai quali facevano da spalla buoni specialisti quali Sitia e Abrupt, per non citare i due svizzeri Cartilon VII e Meervind. Il risultato è stato regolarissimo. Tra i buoni vatori in gara, Ermellino «rifiutava» quando era in buona posizione, G.I. Joe faceva una brutta caduta, Nymphenburger, che andava molto forte, sbagliava percorso, Cartilon e Bastienne facevano il bagno nella riviera. Dei sei cavalli rimasti in gara i tre migliori (Negara, Sitia e Nigra) sono terminati ai primi tre posti, mentre gli altri 5 c'è rimasti in piedi (Abrupt, Jagir e Weervind) sono arrivati ... du. Gli ottimisti di casa nostra, con un mare di «se...» e di «ma...» (se Ermellino..., se Nigra..., se Jagir...) troveranno facile ma sterile conforto nella sconfitta, ma in Italia si mettono generalmente in cataloghi gli scarti del piano; prima di mandarli al macello si fa questo estremo tentativo di sfruttamento. Fanno eccezione poche o pochissime scuderie che destinano alla specialità fior di cavalli, ma ci vuole che la sfortuna si accanisca con persistente malvagità contro di essi perchè tutti finiscano sbrancati in allenamento. Sarà sfortuna, ma...

Ritorniamo alla corsa di Merano, il cui vincitore Nagara non è affatto un cavallo inglese ma francese appartenente a scuderia britannica e montato da un fantino greco, Hieronimus. Alla vigilia della prova il cavallo dalle tre nazionalità non ha trovato compratori a tre milioni di lire e gli allibratori lo davano da 2 1/2 a 3. G.I. Joe era dato invece a 5/6 e dai 3 di Nigra ad Ermellino si saliva ai 10/15 di Jagir, Cartilon e degli altri grandissimi stranieri. Per la prima volta nella storia della grande prova di Merano i premi non sono stati assegnati. A titolo di curiosità possiamo aggiungere che degli undici fantini presenti al via, se arrivarono solo sei e che il più vecchio aveva cinquantatrè anni e il più giovane ventidue.

g. l. d.

Il programma di attività del rugby Torino XIII

La partita inaugurale della stagione torinese di rugby a tredici, disputatasi domenica al Motovelodromo, ha visto la sonante vittoria per 56-8 del professionisti del Marseille XIII sui biancoscudati del Torino.

Il risultato numerico non ha sorpreso, chè troppa è la differenza di classe tra i «maestri» francesi e i «discepoli» italiani, mentre insinghiere è stata il successo propagandistico, misurato col metro di un'affluenza di pubblico veramente notevole per una manifestazione di rugby.

Dopo la partita i dirigenti di Torino XIII hanno reso noto, nelle sue grandi linee, il prossimo programma di attività. Avversari dei biancoscudati torinesi saranno il Carpentras (il 7 ottobre a Carpentras); l'Orange (il 28 ottobre in località francese da stabilirsi); il Lyon (il 1° novembre a Torino); l'Avignon Juniores (l'11 novembre a Torino); due squadre francesi di divisione nazionale (a Villeneuve il 25 dicembre e a Marsiglia il 1° gennaio).

Sabato 12 e 19 gennaio, se andranno a buon fine le trattative attualmente in corso, la nazionale neozelandese si esibirà a Torino contro una selezione nazionale italiana (comprendente gli italiani residenti in Francia), mentre il 15 aprile si disputerà, sempre a Torino, l'incontro di ritorno Italia-Francia dilettanti.

Pure nella primavera 1952 verrà organizzato un torneo internazionale per il «Trofeo Ente del Turismo».

I campionati piemontesi di atletica femminile

Sul campo atletico dello stadio comunale torinese si disputeranno domenica prossima 30 c. m. i campionati piemontesi assoluti 1951 di atletica leggera femminile. Alle gare parteciperanno le atlete torinesi della Lancia, Sipra e Bergamasco e quelle dell'Augusta Bra.

Ottanta pescatori alla gara di Candia

Un'ottantina di pescatori di tutto il Piemonte hanno partecipato ieri alla gara di pesca avoltasi nel lago di Candia Canavese. Nella classifica individuale ha vinto Chinea Franco del Gruppo Olivetti di Ivrea, seguito dal torinese Baladino e da Quarello; la squadra a squadre è stata primo il Gruppo pescatori di Caluso. «Miss» pescatori sportivi» è risultata eletta la signorina Maria Nuccio di Candia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

NON SUA, MA DEL DIRETTORE DI GARA

Motta sul campo della Spal vittima di una distrazione

Vedendo giocare il Torino di questo inizio di stagione, si è presi irresistibilmente dalla nostalgia sottile delle «squadre compiute». Si viene via da Torino per non aver davanti una Lazio che non è quella vera, quella che vogliono i suoi dirigenti; non si va a Novara per non vedere all'opera l'undici locale mandato di Rava, Janda ed altri ancora; non si fa il viaggio a Busto per tema di trovarvi una Fiorentina ancora priva degli uomini che desidera; ci si reca fino a Ferrara e si incontra un Torino che, oltre ad avere il centro avanti arretrato in Argentina, ha i due attaccanti di sinistra in tribuna (e la mezz'ala destra in campo, che fa di tutto per non farsi notare), un Torino che gareggia con una Spal in cui mancano tre attaccanti, un terzino e perfino il turco di moda. Di modo che, da ogni dirigente ed ogni sostenitore con cui parlate, dovete sentirvi dire che quella non è la squadra vera, che quello è un ripiego ed un raffazzonamento, e che il vero undici, quando ci sarà, farà altre cose e si porterà ben diversamente. E allora?

Una volta si diceva che una squadra forte non poteva essere veramente tale se non disponeva di riserve dello stesso valore dei titolari. Ma ora, costando quello che costano i giuocatori, le società chiamano giustamente la loro squadra l'undici», perchè di un numero maggiore di uomini di valore non sempre dispongono e perchè la differenza è quasi sempre tutta fra gli uomini di linea ed i rincalzi. D'altra parte, questa è proprio la stagione in cui si riduce il numero delle squadre assegnate alle Divisioni maggiori e la riduzione avviene appunto perchè nel nostro Paese non esistono al momento attuale elementi a sufficienza per coprire i 220 posti di 20 unità. E d'altronde, ancora, il fatto che circa un quarto degli effettivi del momento sia fornito da giuocatori di provenienza straniera, costituisce una prova della scarsezza — speriamo solo momentanea — delle nostre risorse interne.

Squadre ed organici completi, si desiderano, altrimenti si sfatalizza anche per parte di compagini che potrebbero condurre lotta aperta, il fenomeno del «progressivo ridotto», della gara cioè impostata sulla conquista di uno solo dei punti in palio. Il Torino, a Ferrara, ha giuocato appunto per il risultato pari: in attesa di tempi migliori. Lo ha fatto chiaramente, esplicitamente, senza sottintesi nè sotterfugi, richiamando indietro uomini, smobilitando la prima linea per rinforzare la difesa, perdendo tempo ed aspettando che l'arbitro mettesse il fischio finale. Un Torino che, completo, poteva anche aspirare al successo pieno. Lo ha fatto il modo così deliberato che, verso la fine del secondo tempo, è avvenuto un fatterello che merita di essere raccontato. In uno dei contrattacchi che qualche attaccante grossia conduceva più che altro per permettere ai colleghi della difesa di prendere fiato, Motta, fortemente caricato ed anche duramente toccato, rotolò a terra oltre la linea di fondo del campo e vi rimase per farsi curare. Attorno si fecero, oltre al massaggiatore, due o tre fra compagni ed avversari. Ecco che, ad un dato punto, accorre anche Amalfi, una delle occasioni in cui si è notata la sua presenza. Senza complimenti Amalfi afferra Motta per le gambe e lo trascina entro i limiti del campo. «Qui devi rimanere, perchè il tempo perso urge calcolato come buono», dice quel suo gesto. «No, no»: arriva l'arbitro, prende il contrasto per le braccia, torna a trascinarlo oltre la linea e fa riprendere il giuoco. Più chiaro di così, si muore.

A proposito dell'incidente occorso a Motta, una cosa va detta. Istruzioni precise ed energiche sono state recentemente impartite agli arbitri, per punire la cosiddetta «ostruzione». Il direttore che non si muova per giuocare la palla, non può attraversare la strada, impedire la corsa, ostruire il cammino all'attaccante che corre in una determinata direzione. L'avversario può gareggiare con un pò per la disponibilità della palla, in altre parole, ma non può, rinunciandovi lui, tentare di impedire a me di raggiungere la palla stessa. La disposizione dà un colpo mortale al vecchio concetto del «portare l'uomo» insomma. Orbene, in quella occasione, ostacolato e caricato da un avversario che di altro non si curava che di impedirgli il raggiungere la palla prima che essa varcasse la linea di fondo. Il fallo passò, non solo impunito, ma inavvertito. La nuova norma, nessuno la ricorda. Ce ne ricorderemo quando andremo a giuocare all'estero, e faremo i sorpresi.

Vittorio Pozzo

Soddisfatta la Juventus

Vivace "incontro,, tra John Hansen e Carver

La Juventus è soddisfatta del 3-3 ottenuto alla Lazio: il passivo non preoccupa tanto più che una parte del guaio si è registrata a risultato assicurato e l'attivo invece conferma la buona disposizione degli avanti.

Nell'elogio si accomuna anche Corradi, l'esordiente diciannovenne, che ha superato gli esami a votazione piena:

«Era un po' timoroso dell'avversario — dice Combi — non lo ha mai affrontato decisamente sulla anticipo; appare questa è una delle sue doti migliori. Pronto, preciso nel colpo, pallone sempre in campo, più passaggi che rimandi i suoi».

Toccherà ancora a Combi e Bertolini (che già tanto hanno fatto per i bianconeri) il compito di preparare la squadra per la trasferta di Firenze? Il dott. Barosi, ha comunicato d'essere pronto alla partenza e da Torino gli hanno staccato il biglietto per il viaggio; manca ancora il visto sul passaporto ed il posto sull'aereo.

A proposito di Allenatori Carver ha ancora parlare di sè: colpito dalla malattia della intervista egli ne ha concessa una ad un giornale di Roma, e nel corso di essa pare abbia definito John Hansen un «bluff». Il danese, che proprio domenica scorsa non ha brillato, segnando anzi un goal, ha accolto l'affermazione con un enigmatico facile ad immaginare. Provatelo a tu per tu con Carver ha oppresso la sua protesta in modo chiaro, e sebbene l'uno sia inglese e l'altro danese si sono capiti benissimo.

Il Torino è tornato da Ferrara con un prezioso punto, ma con il centro-avanti Motta fuori uso per almeno una settimana.

Anche Hjalmarsson è ancora in infermeria, sempre a causa del solito ginocchio. Si è fatto male martedì durante una esercitazione di pallaggio; pare comunque che possa guarire in pochi giorni. Per Carapellese, invece, nessun dubbio sarà senz'altro in campo domenica contro il Novara. All'inizio di questa partita verrà offerta a Piola la medaglia-ricordo per le tournée argentina di Torino-Simbolo.

La novità del Torino si chiama Dante: l'ex-genoano è in trattative da tempo con la Direzione generale per il suo acquisto definitivo. Ieri mattina, assieme a Borel, è parso che l'affare si debba concludere felicemente in questi giorni. E Fiorè? Il giocatore è già a disposizione del Torino, dato che ha comunicato d'essere disposto a partire. Potrebbe arrivare molto prima del previsto.

* Al Velodromo Vigorelli di Milano si svolgerà domenica prossima una americana di 50 km. cui prenderanno parte Bartali, Magni, Bevilacqua, Casola, Rigoni, Terruzzi ed altri italiani oltre alla coppia australiana Hirom-Arnold

Il Novara riavrà Janda per l'incontro coi granata

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, martedì sera.

La vittoria col Bologna, dopo il prezioso pareggio di Firenze, è quanto ci voleva per tener su di morale la squadra di Piola in vista del prossimo incontro col Torino. Anche se si chiedono perchè mai i granata abbiano rinunciato a Rosa, che tra gli azzurri eccelse ad ogni partita per rendimento atletico ed agonistico, i novaresi sentono l'impegno della difficile trasferta in campo granata. Rispettano molto il Torino ed appunto per questo si lasciano a non sfigurare.

L'augurio implicito nel successo riportato sul Bologna ha destato quindi un grande entusiasmo. Come è stato detto, l'ultima vittoria novarese contro gli emiliani risale al 20 maggio 1937. Il Bologna nella penultima giornata di quel torneo si era già riassicurato il titolo di campione conquistato l'anno precedente. Gli azzurri si trovano invece in posizione piuttosto pericolosa di classifica e difficilmente dovranno poi retrocedere in serie ad un'altra illustre vittima, l'Alessandria.

Quel giorno, però, furono miracoli a quattro pollici scagliati rispettivamente da Torri, Rizzotti e Bellini, oltre ad un autogol di Fiorini, fintrano nella porta del Bologna. Il Novara aveva battuto i campioni d'Italia, come si dirà altrove, lo «squadrone che trasure il mondo fa» e l'avvenimento suscitò una grande impressione. Tempi lontani, anche se li commenti dall'Ara da una parte e Marsia dall'altra, ben li ricordavano domenica scorsa scherzando sul risultato rapporto di valore della due squadre.

Tempi lontani..., ma due calciatori già in pieno fulgore nel 1937 sono ancora sulla breccia: Rava, che allora apparteneva alla Juventus, e Piola che giocava nella Lazio e, se non sbaglio, era capo-cannoniere.

Dei due soltanto Piola è sceso in campo domenica, ma con tale autorità e brio da far dimenticare quella sfilza di fogli che nel frattempo sono stati stampati dai cronisti. Rava invece ha dovuto rimanere a riposo, sostituito perfino da un Malmardi pieno di buona volontà. Anche il terreno improvvisato non era in perfette condizioni fisiche e in mattinata aveva sostenuto un ultimo esame per accertarsi della guarigione.

Nella stessa occasione era stato invece bocciato Janda, che al pomeriggio appariva assai scosso di non poter scendere in gara. Il tedesco aveva ricevuto a Firenze un brutto colpo alla caviglia e zoppicava leggermente. Il medico sociale del Novara, dopo averlo visitato, gli disse «garantirei per lei soltanto una mezz'ora di minuti di efficienza: vedete da fare, la partita dura un'ora e mezzo». Janda così rimase in tribuna, protestando in due o tre lingue. E' quasi certo, però, che possa giocare domenica prossima contro i granata, mentre per Della Fiora, un altro infortunato in via di guarigione, il ritorno è annunciato per i primi di ottobre.

A Torino, dunque, dovrebbe scendere la squadra migliore o quasi. Qualcuno ha espresso alcuni dubbi per Rosa, temendo che stavolta speciali del contratto di passaggio della prossima di Napoli preoccuperà la sua non attuazione contro gli ex-compagni. Il dirigente novarese Marino ci ha però assicurato stamane che il forte «n. 4» sarà con Piola e gli altri azzurri. «Rosa è nostro e possiamo schierarlo quando vogliamo — ha dichiarato il dirigente — e Torino giocherà certo. La trasferta in via Filadelfia è difficile, ma il Novara che ha in programma di accumulare quanti più punti possibile mentre le acque del campionato non sono ancora ... abbastanza, non dispera di fare buona figura».

g. b.

Ciclismo minore

Defilippis ha vinto il titolo piemontese

Il quartetto piemontese dell'inseguimento, composto da Risso, Messina, Defilippis e Gervasoni, già vincitore nell'incontro Quadrangolare della «maratona» sui 4 km., ha conseguito sabato scorso, sulla pista di Senigaglia di Como, il titolo Olimpionico dell'inseguimento a squadre, titolo già detenuto dalla formazione emiliana (Fortini, Gandini, Fiengo e Peverati).

La domenica ciclistica in Piemonte si è basata soprattutto sulla effettuazione di due importanti gare per dilettanti juniores e seniores, ovvero sul 4.o G. P. Snia Viscosa, indetto quest'anno sui 170 chilometri della Magenta-Venaria (Milano-Torino) ed a Vallemosso sui 17.o G. P. Coppa Vallestrona, valevole quale 4.a ed ultima prova del Campionato piemontese Seniores e contemporaneamente quale 7.a ed ultima prova del trofeo regionale dei Cadetti.

La Milano-Torino è terminata con una bruciante volata disputata da ben 24 concorrenti e la U. C. Novarese vi ha conseguito, con i suoi «azzurri» Nicolini e Fergonzi (1° e 2° classificati) un pieno successo oltre alla Coppa in palio.

Achille Garbaccio ha vinto per distacco il G. P. Vallestrona, ma Nino Defilippis (3° arrivato), in base al punteggio conseguito con le prove precedenti, si è laureato neo-Campione 1951 dei «Seniores» piemontesi ed ha perciò indossato, all'arrivo, la maglia conferitagli dal Presidente del C.R.P. dell'U.V.I., comm. Bartolino. La classifica finale del Campionato stesso risulta la seguente: 1. Defilippis, p. 18; 2. Mannocco, 16; 3. Sobrero, 15; 4. Cogo, 14; 5. Micholon, 13; 6. Barbasco, 12; 7. Porta e Garbaccio, 10.

La classifica regionale conclusiva per il Trofeo dei Cadetti, la cui finale nazionale si effettuerà il 14 ottobre a Montecatini, comprende: 1. Vigonzo, p. 15; 2. Tonetto, 14; 3. Martino, 13;

Tennisti di classe a Torino

Cardini e Gori, ritornando dal successo ottenuto dagli azzurri a Parigi, saranno i numeri di maggior interesse della riunione tennistica di sabato e domenica prossimi a Torino. Da quando Kada è passato al Lancia, questo gruppo sportivo ha aumentato la sua attività anche per quanto riguarda gli appassionati della racchetta, aggiungendosi allo Sporting Club che ha continuato nella sua brillante tradizione. Kada, oltre ad essere un ottimo giocatore, ha il senso dell'organizzazione (a lui in gran parte si devono ad esempio quelle splendide sul campo coperto che portarono a Torino l'appassionatissimo pubblico francese Borotra). Ora Kada ha imbastito, alla vigilia dei campionati italiani di singolare e quasi come partiale preparazione di essi, una manifestazione impernisiata su Cardini, il tennista che ha entusiasmato i parigini, su Gori, su Kada stesso e su Cucagna, il non più giovanissimo, ma sempre affiatata specialista della racchetta. Le gare varranno per il primo turno del campionato italiano a squadre di prima categoria. Nella fotografia Cascia e Gori (a destra) nell'incontro vittorioso con Remy-Abdesalam svoltosi durante Francia-Italia a Parigi.

TORINO Anno V - N. 227
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
25-26 Settembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

JACK lo sventratore

Un misterioso assassinio

Jack lo sventratore! Uno dei più terribili criminali di tutti i tempi. In tre mesi assassina, nei quartieri poveri di Londra, sei mondane e le sconcia letteralmente a colpi di coltello. Malgrado siano state trovate diverse soluzioni all'enigma di Jack lo Sventratore, ufficialmente l'assassino di Whitechapel non fu mai arrestato né giudicato e la sua figura costituisce quindi un mistero.

Sessantadue anni fa Commercial Street era una delle vie più tetre del miserabile quartiere di Whitechapel, nell'East End di Londra. Fra gli altri miseri fabbricati sorgeva, al n. 37, una casa pomposamente chiamata la George Yard Building abitata da famiglie di povera gente. La sera del 6 aprile 1888 (era un sabato e, come usava tutte le vigilie delle feste nei distretti popolari di Londra, anche nell'East End vi erano molti ubriachi) la gerante del George Yard Building udì, verso le 11, un gemito. Poco dopo un operaio, John Reeves, e sua moglie Luisa, furono svegliati da grida di spavento. Si affacciarono alla finestra ma non videro nulla. «Qualche rissa fra ubriachi» disse Reeves, e tornarono a letto.

Alle due del mattino il vetturino Crow, finita la sua giornata e portata la carrozza in rimessa, rientra a casa al George Yard Building. Per la scala, vedendo confusamente la forma di un corpo rannicchiato in un angolo, si accontenta di pensare: «Sarà un ubriaco» e raggiunge la sua camera senza interessarsene.

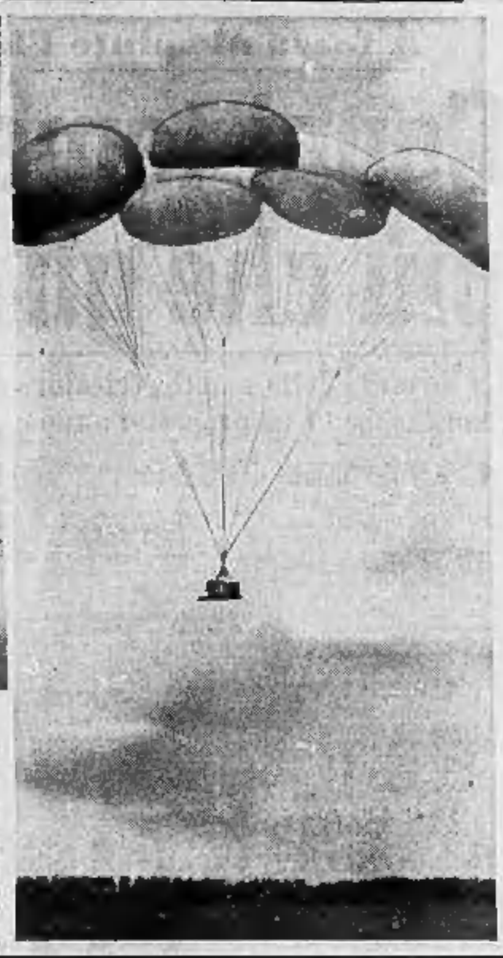
Alle cinque del mattino, John Reeves si alza, si veste e scende la scala per recarsi al lavoro (malgrado che il lavoro fosse proibito la domenica dalle leggi civili e religiose del regno). Vede anch'egli la massa scura che Crow aveva notato qualche ora prima. Ma l'alba è vicina, Reeves può distinguere che si tratta di una donna, un'ubriaca senza dubbio, venuta a smaltire la sua sbornia. Reeves si avvicina e guarda meglio. La donna giace inerte in un lago di sangue.

John Reeves dà l'allarme nella casa e corre a cercare un poliziotto. Trova l'agente Harrett che porta al George Yard Building. Barrett si curva sul corpo. La donna che giace nella scala è stata sventrata.

Un'ora più tardi, gli ispettori di Scotland Yard, avvertiti da Barrett, arrivano al George Yard Building, accompagnati dal dottor Robert Kaleene. Sulla vittima, il medico rileva almeno trentanove ferite, tanto alla gola che al petto e al ventre. La vittima, dai 35 ai 40 anni, deve essere una delle meretrici del quartiere. L'arma del crimine sembra essere stata una baionetta.

SEGUE: *I due militari*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Trasporto e lancio di macchine con l'aereo

L'uso degli aerei per il trasporto di automezzi, macchine e altri oggetti pesanti si va sempre più sviluppando in America. Ciò offre un notevole vantaggio di tempo e di risparmio quando si tratta di far raggiungere a determinate macchine dei punti isolati nei quali si svolgono lavori. Ma in questo caso il loro trasporto è possibile grazie all'uso dei paracadute ai quali le macchine vengono affidate. Questo aereo da trasporto lancia nel cielo di Dayton, nell'Ohio, una macchina pesante diversi quintali da impiegare nella costruzione di strada. Dopo il primo, si aprono successivamente sei paracadute, sufficienti per mezza tonnellata di peso.

Una "Butterfly" greca

La grazia degli antichi greci ha una moderna imitazione in questa creazione di Dior «Butterfly» indossata dalla graziosa ateniese Elli Evangelidi. (Publifoto)

La "pin-up" dei fucilieri di Marina

La graziosa attrice di Hollywood Shays Dugan, in seguito a concorso bandito da una rivista illustrata americana, è stata scelta come «Pin-up» del Corpo dei Fucilieri di marina. Ecco la foto vincitrice. (Publifoto)

Danzatrice la figlia dell'ambasciatore

La signorina Sharman Douglas (al centro) figlia dell'ambasciatore statunitense a Londra Lewis Douglas, si è voluta esibire in uno «sketch» londinese con un gruppo di danzatrici al «can-can». (Publifoto)

Un modello per l'indossatrice

Questa graziosa indossatrice si reca al lavoro da Faith con un elegante tailleur di tela di lana blu intenso disegnato dal sarto parigino